Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 296

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 12 dicembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75. Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155. Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

"Il Tripartito strumento poderoso della guerra e garante sicuro della vittoria,,

Italia e Germania a lato del Giappone contro gli Stati Uniti d'America

Lo storico annuncio al mondo nella parola dei due Condottieri

La dichiarazione di guerra agli S. U.

ROMA, 11.

Oggi alle ore 14.30 il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha ricevuto a Palazzo Chigi l'incaricato di Affari degli Stati Uniti d'America e gli ha fatto la seguente comunicazione:

«S. M. il Re Imperatore dichiara che l'Italia si considera da oggi in guerra con gli Stati Uniti d'America».

Il nuovo accordo italo-tedesco-giapponese

ROMA, 11.

Ecco la dichiarazione introduttiva e il testo del nuovo accordo italo-tedesco-giapponese: *La politica del Presidente Roosevelt in stretto legame con quella britannica è stata diretta in questi anni a un obiettivo preciso: quello di stabilire e mantenere una oppressiva forma di dominio delle risorse del mondo, e di tagliare al popolo italiano, al popolo germanico ed al popolo giapponese ogni possibilità e ogni via per provvedere ai loro elementari bisogni di lavoro e di vita.*

Questa politica — che gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno tenacemente e ostinatamente perseguito — si è concretata nel tenace rifiuto a considerare ogni legittima revisione della situazione mondiale che rendesse possibile la creazione di un ordine nuovo di collaborazione fra i popoli, collaborazione che aveva come base indispensabile una più equa corrispondenza delle risorse del mondo ai bisogni di quei popoli. Nel corso del conflitto europeo, il Presidente Roosevelt ha assunto un atteggiamento di dichiarata ostilità alle potenze dell'Asse. Egli non ha esitato davanti a qualunque iniziativa, a qualunque misura, a qualunque minaccia che potessero essere dirette contro queste potenze.

Innumerevoli sono gli esempi di aperta violazione del diritto delle genti che egli ha compiuto e praticato contro l'Italia e la Germania.

Basti ricordare la violenza con la quale la proprietà e la libertà personale di sudditi italiani e tedeschi sono state limitate o soppresse, la confisca delle navi italiane nei porti nord-americani, le condanne e gli internamenti dei relativi equipaggi, l'ordine dato alla marina americana di attaccare, contro ogni norma di diritto, le navi italiane e germaniche, di sparare su di esse e di distruggerle. Membri del Governo americano hanno [illegible] contro le navi dell'Asse, dell'aggressione e dell'affondamento di nostri sottomarini. Un preciso programma di aggressione dell'Italia e della Germania è stato apertamente e ripetutamente annunciato da parte di elementi responsabili americani e un documento recentemente pubblicato negli Stati Uniti, documento la cui autenticità non ha potuto essere smentita, ha rivelato il piano del Presidente Roosevelt di attaccare con le armi l'Italia e la Germania nel 1943. A questa politica di minacce, di provocazioni e di violazioni del diritto delle genti, l'Italia e la Germania hanno opposto con serenità e con longanimità il loro sincero e profondo desiderio di evitare un conflitto con gli Stati Uniti e quindi un allargamento della guerra. Ma questo loro atteggiamento non poteva e non può non avere dei limiti. E di fronte alla situazione che si è creata, e nel loro spirito di fedeltà alle clausole del patto tripartito del 27 settembre 1940, esse si vedono oggi costrette a condurre a fianco del Giappone, la lotta comune che è stata intrapresa per la loro difesa, e a garantire il mantenimento della libertà e l'indipendenza dei loro popoli e dei loro imperi contro gli Stati Uniti d'America e contro l'Inghilterra. A tale scopo i Governi delle tre potenze hanno oggi stipulato il seguente accordo:

«Nell'irremovibile decisione di non deporre le armi finchè non sia stata portata a vittoriosa fine la guerra comune contro gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra, il governo italiano, il governo germanico e il governo giapponese si sono accordati sulle seguenti clausole:

ART. I.

L'Italia, la Germania ed il Giappone condurranno in comune la guerra imposta loro dagli Stati Uniti d'America e dall'Inghilterra con tutti i mezzi a loro disposizione fino alla fine vittoriosa.

ART. II.

L'Italia, la Germania e il Giappone si impegnano a non concludere nè un armistizio nè la pace sia con gli Stati Uniti che con l'Inghilterra senza piena reciproca intesa.

ART. III.

L'Italia, la Germania ed il Giappone, anche dopo la fine vittoriosa della guerra, collaboreranno strettissimamente assieme, nel senso del Patto Tripartito da loro stipulato il 27 settembre 1940 allo scopo di raggiungere un giusto ordine nuovo.

ART. IV

Il presente accordo entra in vigore immediatamente all'atto della sua firma e resterà in vigore per tutta la durata del Patto Tripartito concluso il 27 settembre 1940.

Le altre Parti contraenti si metteranno d'accordo al momento opportuno, prima della scadenza di detto termine, per stabilire le ulteriori modalità della loro collaborazione prevista dall'art. 3 del presente accordo.

La grandiosa adunata di Piazza Venezia

ROMA, 11

Lo storico avvenimento, oggi celebrato, nell'augusta cornice di Piazza Venezia, ha avuto come prime correnti di entusiasmo le manifestazioni svoltesi nella mattinata dinanzi alle ambasciate della Germania e del Giappone. Fiumane di popolo si sono difatti spontaneamente formate per recare anche alle rappresentanze delle Potenze alleate, la testimonianza della solidarietà unanime e ardente di tutto il popolo italiano. E queste manifestazioni hanno presto raggiunto caratteri così grandiosi che tutta la città ne ha immediatamente vibrato.

Sugli edifici sono cominciati ad apparire tricolori. L'Università ha sospeso le lezioni. Le manifestazioni alle ambasciate nipponica e del Reich si sono ripetute. La folla, sulla quale venivano agitati miriadi di bandierine delle nazioni del Tripartito, ha lungamente inneggiato all'indirizzo del Reich e del Giappone e delle eroiche Forze Armate. Quando anche le scuole medie hanno sospeso le lezioni e gli uffici hanno lasciato liberi i funzionari e gli impiegati, queste colonne di popolo si sono ingigantite riversandosi tutte nelle vie centrali. Verso il mezzodì, per mezzo della radio, la Federazione dei Fasci ha annunciato la convocazione di Piazza Venezia. L'evento atteso acquistava così la prima forma concreta. Ciò che era nell'aria già da qualche tempo, dal momento cioè in cui il Giappone assunse il suo decisivo atteggiamento in reazione ai subdoli tentativi rooseveltiani, prendeva le sue precise caratteristiche di un pronto e solidale intervento con l'eroico popolo del sol levante.

L'annuncio dato dalla radio non aveva quindi che coronare l'entusiasmo di cui la capitale aveva dimostrato di essere pervasa. Con entusiasmo esso coronava l'attesa e dava una solennità ancora maggiore alla grandiosa adunata: la solennità della convocazione storica. Ecco perchè nella marea di popolo fluente da tutte le arterie maggiori del cuore vivo dell'Urbe era stamane lo stesso fervore, che si può definire ardente, che accompagnò le precedenti adunate, quando dinanzi al mondo attonito l'Italia di Mussolini si levava per prima contro le potenze che dominavano il mondo con lo scettro del più sordo egoismo.

Nell'ora dell'adunata la città si era già coperta di un immenso manto tricolore. Lo stesso tricolore che la moltitudine, poco prima delle quindici, ha visto spiegarsi sul balcone di Palazzo Venezia, sfavillante come il sole di questa tiepida giornata dell'inverno romano, e nella selva tricolore si armonizzavano festosamente i vessilli nipponici e quelli germanici. Piazza Venezia, particolarmente, nel suo incomparabile quadro architettonico, faceva risaltare i colori delle tre potenze proletarie, che, unitesi, daranno con la vittoria la giustizia ai popoli del mondo. Anche fra l'immensa distesa di folla le migliaia di tricolori si alternano ai vessilli germanici e nipponici, così come fra la massa che con indicibile fremito attende la parola del Duce vi sono gli appartenenti alle colonie nipponiche, germaniche e di tutti i Paesi amici ed alleati, vibranti tutti nello stesso entusiastico palpito. Si scorgono anche gruppi di marinai e di soldati del Reich che fraternizzano con gli appartenenti alle Forze Armate e con la folla che li festeggia con grandi ovazioni. Tutte le rappresentanze delle nazioni sono ancora una volta presenti nella cerchia suggestiva del loro [illegible] fascista.

Dinanzi a Palazzo Venezia sono riuniti i componenti il Gran Consiglio, il Governo e il Direttorio del Partito Nazionale Fascista con larghe rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dell'Accademia d'Italia.

Le organizzazioni politiche e sindacali, la Gioventù del Littorio, gli Universitari, coprono vasti settori della Piazza ma la maggior parte dell'immensa area è occupata da masse compatte di operai, molti dei quali ancora in tenuta di lavoro. Fra queste masse spiccano i cartelli più significativi dello stato di spirito che accomuna tutti gli Italiani contro l'ingordigia delle demoplutocrazie. Dai primi accenni dell'adunata Piazza Venezia suona di un grido solo: «Duce! Duce!». Quando un vessillo od una rappresentanza delle altre potenze del Tripartito appare, [illegible] entusiastico per il Führer e per il Mikado, poi il grido alto dell'invocazione subito riprende con il tono di inesausta passione. Le bande della Gioventù del Littorio squillano di tratto in tratto nello sconfinato clamore ed allora dalla moltitudine si levano canti. E' un sentimento profondo quello che suscita la grandiosità senza paragone della manifestazione: il sentimento di un popolo che ha dimostrato di essere il dominatore del suo destino, che ha la coscienza del suo titanico [illegible] delle autentiche forze della nuova età del mondo.

Poco prima delle quindici, dall'entrata della piazzetta di San Marco, giungono a Palazzo Venezia l'ambasciatore del Reich Von Mackensen e l'ambasciatore del Giappone Zemvei Horikiri. Unitamente al conte Galeazzo Ciano ed al ministro Segretario del Partito Serena, essi vengono subito ricevuti dal Duce. Il Re Imperatore aveva poco prima dichiarato la guerra agli Stati Uniti d'America. Il Duce avrebbe dato ora l'annuncio al popolo. Difatti le vetrate dello storico arringo subito si aprono e il Duce appare. [illegible] Ancora una volta il popolo rivela al Condottiero l'anima sua più vera e più sublime. D'improvviso, nel clamore [illegible] del Partito ordina il «saluto al Duce». All'«A Noi», che investe la piazza come un tuono, riprende l'acclamazione [illegible] delle bandiere e degli inni.

Il Duce impone il silenzio con uno dei suoi gesti ai quali non si può fare a meno di ubbidire, anche nei momenti di più alto parossismo e la sua parola subito si spande viva limpida e dominante a tracciare nel cielo azzurro, così come nelle pagine della storia, così come nell'animo ardente del popolo, un solco di luce di verità e di giustizia. La parola «vinceremo» che il Duce scandisce più marcatamente delle altre forma l'auspicante motivo della manifestazione che corona il breve infiammante discorso.

Il Duce viene richiamato ripetutamente al balcone e Egli, quando riappare, ha al suo fianco gli ambasciatori della Germania e del Giappone. L'immensa esplosione di entusiasmo, all'indirizzo delle due grandi potenze, da parte della moltitudine si riverbera nel crescente tono della invocazione, innalzantola ad un supremo vertice di certezza e di fede.

Tutta Italia ha gridato al Duce la sua fede

ROMA, 11.

Tutto il popolo italiano fuso in un grandioso blocco di volontà e di fede fascista, si è affollato oggi in imponenti raduni per udire la voce del Duce. E ancora una volta, come in altre memorabili occasioni, il popolo italiano, offrendo al mondo uno spettacolo di superba compattezza morale e spirituale, ha dato al nemico una prova di più del suo ardore e della sua tenacia messi al servizio della Patria in armi, per il raggiungimento della vittoria.

In ogni città d'Italia, lo storico discorso ha suscitato ondate incontenibili d'entusiasmo che hanno dato origini a spontanei, imponenti raduni di popolo dai quali si è elevato altissimo il grido di fede nel Condottiero e di certezza nella immancabile vittoria.

Parla il Duce

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

CAMERATI!

E' questa un'altra giornata di decisioni solenni nella storia d'Italia e di memorabili eventi destinati ad imprimere un nuovo corso nella storia dei Continenti *(acclamazioni)*.

Le Potenze del Patto d'acciaio, l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista *(applausi vivissimi)* sempre più strettamente unite scendono oggi a lato dell'eroico Giappone *(vibrantissime acclamazioni. La folla grida lungamente: «Giappone! Giappone»)* contro gli Stati Uniti d'America *(fischi prolungati)*.

Il Tripartito diventa un'alleanza militare che schiera attorno alle sue bandiere duecentocinquanta milioni di uomini *(acclamazioni)*, risoluti a tutto pur di vincere *(la moltitudine acclama al Duce entusiasticamente)*.

Nè l'Asse nè il Giappone volevano l'estensione del conflitto: un uomo, un uomo solo, un autentico e democratico despota *(fischi prolungati e violentissimi)*, attraverso una serie infinita di provocazioni, ingannando con una frode suprema le stesse popolazioni del suo Paese, ha voluto la guerra e l'ha preparata giorno per giorno con diabolica pertinacia *(fischi)*.

I formidabili colpi che sulle immense distese del Pacifico sono già stati inferti alle forze americane mostrano di quale tempra siano i soldati del Sol Levante *(la folla prorompe in nuovi prolungati applausi e grida «Giappone! Giappone!»)*.

Io dico, e voi lo sentite, che è un privilegio combattere con loro.

Oggi il Tripartito, nella pienezza dei suoi mezzi morali e materiali, è uno strumento poderoso della guerra e il garante sicuro della vittoria. Sarà domani l'artefice e l'organizzatore della giusta pace fra i popoli.

ITALIANI e ITALIANE!

Ancora una volta in piedi. Siate degni di questa grande ora.

VINCEREMO!

Il discorso del Führer al Reichstag

BERLINO, 11

Il Reichstag si è riunito oggi in seduta straordinaria. L'ordine del giorno recava: «Una dichiarazione del Governo». L'aula presentava l'aspetto delle solenni occasioni; nello sfondo spiccava una gigantesca aquila argentea, l'emblema del Terzo Reich, fra festoni di alloro e bandiere e croci uncinate. Ai lati del palco del Governo i gagliardetti e labari nazionalsocialisti.

L'aspetto dell'aula

La seduta ha avuto inizio alle 15, però poco dopo le 14 la storica sala era già gremita. Quasi tutti i deputati erano in grigioverde. Molte croci di ferro ed alcune croci di cavaliere dell'ordine della croce di ferro. Affollatissime le tribune della stampa e del pubblico. In prima fila nella tribuna della stampa i giornalisti nipponici.

In una tribuna d'onore è il Gran Mufti di Gerusalemme. In quella del corpo diplomatico in prima fila, gli ambasciatori d'Italia, Dino Alfieri, e del Giappone, Ushima. Accanto e dietro di essi, i capi missione degli Stati membri del Tripartito e dell'anticomintern. Dinanzi al Kroll, sede provvisoria del Parlamento, stazionava una folla immensa, un'altra enorme folla si addensava lungo le vie e nelle piazze sino alla Wilhelmstrasse nereggianti di folla.

Il Führer ha lasciato la Cancelleria dieci minuti prima delle 15, salutato al suo apparire da una grandiosa manifestazione di entusiasmo ed è passato tra due ali di popolo acclamante. Quando è entrato nell'aula, l'assemblea è scattata in piedi salutando col braccio teso. Sono quindi scoppiati frenetici «Heil». Alle 15 in punto il maresciallo del Reich, Goering, nella sua qualità di presidente del Reichstag ha dichiarato aperta la seduta pronunciando brevi parole per commemorare i Caduti. Dopo di che, fra un uragano di applausi, il Führer ha letto la dichiarazione del Governo.

Parla il Führer

Un anno ricco di grandi, decisivi avvenimenti sta per concludersi — ha esordito il Führer — un anno di grandi eventi sta per iniziarsi. Dopo che Churchill respinse la mia proposta di pace, apparve chiaro che questa guerra doveva venire combattuta con le armi fino alla fine. Io sono sempre stato nemico delle mezze misure, delle decisioni a metà. La lotta in cui siamo oggi impegnati è una lotta per tutte le generazioni che verranno: è una storica revisione, di proporzioni che non hanno precedenti.

Dall'estrema Norvegia fino ai confini della Spagna è stato creato un centro difensivo formidabile di ferro e di granito, nel quale sono inserite basi navali inattaccabili. Millecinquecento, per fare soltanto una cifra, sono le batterie murate in questo enorme bastione, al quale fa capo tutta una rete nuovissima di comunicazioni stradali e ferroviarie. I genieri e i lavoratori dell'organizzazione Todt hanno creato in tal modo un baluardo che non ha nulla da invidiare a quello della linea Sigfrido e tutt'ora continuano a lavorare. E' mia ferma decisione, infatti, di rendere inattaccabile questo fronte europeo per qualsiasi nemico.

Il Führer ha poi illustrato gli avvenimenti militari dall'inizio di quest'anno, tributando un alto riconoscimento al preziosissimo contributo delle forze armate italiane. E' stata l'Italia, ha detto, che ha dovuto sopportare da sola nei primi mesi tutto quanto il peso delle forze militari dell'impero britannico le quali soltanto in grazia di una schiacciante superiorità di carri armati pesanti, sono riuscite ad ottenere un passeggero successo nell'Africa settentrionale. Poi, ha proseguito il Führer, nel mese di marzo ebbe inizio la lotta comune italo-tedesca in Africa con l'intervento del corpo tedesco del generale Rommel.

Come qualche anno prima, in terra di Spagna, italiani e tedeschi affrontarono insieme anche sul suolo africano il nemico comune. Ma, mentre questa lotta si svolgeva, nubi minacciose stavano addensandosi sull'Europa: un gravissimo pericolo minacciava il continente e prendeva forme sempre più concrete: il bolscevismo.

Storia del patto d'amicizia con l'Unione sovietica

Hitler ha rifatto, a questo punto, la storia del patto di amicizia con l'Unione sovietica. Nell'istante in cui la politica britannica di accerchiamento veniva sistematicamente proseguita e vari paesi, accettando le proposte britanniche di garanzia, mostravano di prestar fede allo spauracchio di una minaccia tedesca agitato dalla propaganda avversaria, era non solo un diritto, ma anche un dovere del Governo del Reich di accordarsi con l'Unione sovietica procedendo ad una delimitazione delle reciproche sfere di interessi. Hitler ha ricordato quindi il brutale espansionismo sovietico ed ha avuto parole di commosso elogio per l'eroica Finlandia, la cui valorosa lotta, ha detto, è stata seguita dalla Germania con trepidazione e con profonda ammirazione, e alla quale si accompagnava l'amarezza di non poterla aiutare militarmente.

Ma, quando apparve sempre più chiaro che Mosca, dalla delimitazione della sfera di interessi, si arrogava il diritto di assorbire uno dopo l'altro i paesi vicini, i rapporti del Reich con l'Unione sovietica assunsero un carattere sempre condizionato. La fulminea liquidazione della guerra contro la Francia non permise a Stalin di attuare il suo piano di aggredirci, mentre eravamo ancora impegnati all'occidente: essa non fece altro che indurre Stalin a rinviare la esecuzione dei suoi disegni. Nell'ottobre del 1940, in una seduta ai Comuni, Churchill dichiarò che l'intervento dell'Unione sovietica nella guerra europea era da attendersi sicuramente entro il 1941 ed affermò che questo intervento avrebbe permesso alla Gran Bretagna di passare, a sua volta, all'offensiva. Questa la verità storica, anche se Churchill la vuole pertinacemente negare. Stalin, d'accordo con Churchill, preparava la guerra contro l'Europa.

Il concetto "Europa,, non è una definizione geografica

Il Führer analizza a questo punto il concetto «Europa» che non è, dice, una definizione geografica, bensì culturale e nazionale: gli Urali non sono il confine dell'Europa, ma la linea ideale che separa l'occidente dall'oriente. I greci, che, nei secoli lontanissimi, respinsero l'invasione persiana, provvidero alla difesa dell'Europa. Questa passò a Roma, a quell'imperatore romano che non ha mai veduto ancora nessun impero di pari grandezza.

Nella guerra contro Cartagine, le legioni romane combatterono per l'Europa, difesero l'Europa. Vennero poi le invasioni barbariche. Nella battaglia dei Campi Catalani romani e germanici difesero in comune la cultura europea. La colonizzazione germanica allargò poi i confini dell'Europa verso oriente. Sempre, in tutte le grandi storiche conflagrazioni, l'Europa difese se stessa contro gli stranieri ed è da questa Europa che partì la grandiosa civiltà dell'umanità intera. Non è stata certo l'Inghilterra che ha dato la civiltà all'Europa, l'Inghilterra che è stata, essa stessa, fondata da schiatte germaniche; non l'America ha scoperto l'Europa, ma viceversa. Come gli antichi greci lottarono vittoriosamente per l'Europa, così la Germania combatte oggi non per se stessa, ma per tutto il Continente, con l'appoggio dei nuovi valorosi alleati, e con la comprensione di tanti altri popoli che mandano al fronte orientale le proprie legioni di volontari.

Il Führer ha ricordato a questo punto, gli avvenimenti militari che precedettero la campagna di Russia rilevando che l'Unione sovietica avrebbe voluto lanciare il suo attacco fin dall'epoca della guerra balcanica.

(Continua in quarta pagina).

Nel cuore della storia

Un popolo non può essere veramente grande se non agendo da protagonista in tutti i maggiori eventi della storia. La grandezza è una missione la quale, una volta accettata, non può essere respinta in nessun caso: nemmeno in un particolare o per un'ora sola.

L'Italia ha questa missione da millenni e le sue fasi di mediocrità non furono che temporanei oscuramenti dovuti a condizioni interne o meglio a sovrapposizione di uomini mediocri succeduti a uomini grandi e susseguiti ad eventi formidabili.

Anche quando però i governanti furono inferiori al proprio compito sempre il popolo provvide, — per moti interiori inarrestabili — a ristabilire le distanze e le misure: o creando il pathos come immancabile base a decisioni supreme, o esprimendo i precursori, i martiri, i pionieri che lanciarono il grido della rivolta e dell'incitamento affinchè la sublime semenza non andasse distrutta. La piccola Italia del «più di casa», delle «mani nette», delle rinunce, la piccola Italia che si metteva al seguito delle grandi Potenze, che appena appena osava fare sentire la sua voce, era negata in eterno — anche se continuava a vivacchiare in superficie — dai morti di Amba Alagi e Macallè; bruciava negli immensi roghi, di passione patriottica, accesi sulle piazze durante il maggio radioso del '15; si purificava nelle piccole e roventi sedi dei Fasci di Combattimento del '19 e del '20; veniva subissata per sempre nell'impeto della Marcia su Roma.

Dal '22 al '35 l'Italia parve solamente preoccupata e occupata della sua organizzazione interna, della sua rieducazione del suo equilibrio economico, del suo assestamento sociale, del suo riordinamento funzionale; parve intenta solo a riconoscere e ritrovare le forze disperse e smarrite ed a suscitarne delle nuove.

E questo non era che la incubazione della sua opera europea ed universale.

Nel 1935 finalmente le premesse morali, politiche, sociali ed umane che il Duce aveva posto a fondamento della dottrina fascista, si traducevano in realtà: l'azione varcava i confini della Nazione, si imponeva con impeto nuovo all'attenzione del mondo. L'Italia per la prima creava veramente la grande storia universale del secolo XX. Quella del '35 non fu una guerra coloniale, non fu nemmeno la conquista di un Impero territoriale. Fu la conquista dell'Impero.

Creato l'Impero nella coscienza del popolo, ecco che l'Italia ritrova la pienezza della propria missione e teatro delle sue azioni diventano i Continenti e gli Oceani.

Dovunque si decidano le sorti del mondo, là l'Italia deve essere presente. Allorchè le democrazie occidentali impongono la guerra alle potenze dell'Asse, sulle Alpi l'Italia non decide solamente i suoi particolari rapporti con la Francia, ma determina la soluzione definitiva di problemi di dignità e prestigio che si protraevano da secoli.

Nel teatro delle operazioni in Russia, il nucleo delle Divisioni italiane non rappresenta solamente un apporto eroico alle altre forze che fronteggiano il bolscevismo; sibbene è la potenza della cultura, dello spirito, della civiltà italiana la quale, come fu la prima a lanciare il grido di «basta» all'invasione bolscevica dell'Europa, così vuole essere presente là dove le estreme conseguenze del bolscevismo saranno travolte e sepolte per sempre.

Sul Mediterraneo l'Italia non difende solamente le sue isole, le sue coste, le sue colonie. L'Italia sa che sul Mediterraneo si decideranno le sorti dell'Inghilterra. L'Italia sa che l'Inghilterra sarà schiantata solo allorquando salteranno le cerniere del suo impero fra Gibilterra Suez ed il Mar Rosso.

L'Italia sa che quando le isole inglesi saranno staccate dal resto del mondo, l'Inghilterra non sarà che uno scoglio abitato da un popolo disabituato al lavoro per l'abitudine alla ricchezza presa a larghe mani presso tutti gli altri popoli: sa che sarà cancellata una sanguinosa ingiustizia.

Ecco dunque che cosa l'Italia difende e quale principio l'Italia afferma nella sua guerra mediterranea.

Oggi è la volta dell'America. Questo Stato che non aveva nulla da temere dalle Potenze dell'Asse, è rimasto avvelenato da una congrega di farisei speculatori sul sangue di tutto il mondo. Un uomo solo — il caso più tipico di tirannide democratica — schiavo a sua volta di pregiudizi di sette e di interessi particolari — l'ha trascinata alla guerra: un uomo che ha preparato e voluto la guerra per esclusiva sete di dominio.

Sulle lontane sponde del Pacifico — per questa tenebrosa volontà giudaica — la guerra, divampata improvvisa, ulula con schianti formidabili e, mentre da una parte offre spettacolo di albagia fiaccata e umiliata, folgora dall'altra con esempi luminosissimi di ardimento, di audacia, di eroismo, di preparazione, di tenacia.

In tal modo il conflitto da europeo è diventato intercontinentale e universale, perchè universali sono alla fine le contro posizioni che debbono essere risolte.

Non vi può essere più posto per equivoci o malintesi o compromessi! La vittoria e la pace dell'Asse con la libera convivenza e la più alta giustizia tra i popoli, non l'abbrutimento sotto la minaccia del frustino anglosassone, dell'oro che uccide ogni energia, del feudalesimo che opprime ogni lavoro.

L'Italia è quindi in guerra anche con gli Stati Uniti. E non poteva essere diversamente perchè la storia c'impone di essere coerenti se vogliamo essere grandi, rispettati e temuti. Il colosso americano — in stretta connivenza con l'Inghilterra — aveva già compiuti atti di piena ostilità contro di noi. Questo Golia pareva non dovesse temere alcun Davide. Chi avrebbe osato sfidarne l'ira e la potenza? Ed ecco che non uno ma tre sono i giovani atleti e — dietro ad essi un esercito interminabile di milioni, un blocco infrangibile di spiriti e di volontà.

L'Italia è oggi tutta sulle sponde del Pacifico come lo è su quelle dell'Atlantico, come nel Mediterraneo e sulle bianche sconfinate distese russe. Poichè l'Italia è nel pieno dell'immensa tragedia che sconvolge animi e cose, è alla fase della nuova costruzione nella quale sarà raccolta e ricomposta la civiltà avvenire.

Questo è l'ambito augusto che commuove il cuore di tutti coloro che sono pensosi delle cose umane.

Il Duce ha lanciato l'appello a tutto il popolo.

«Uomini e donne, in piedi!» egli ha detto, «Siate degni di questa grande ora!».

Il popolo italiano dietro a Lui è tutto in piedi, degnissimo di questa grande ora: grato a Lui per avergli consentito di viverla; pronto a consacrarla con il pensiero, le opere ed il sangue.

VINCEREMO!

Carlo Scorza

Dichiarazioni del Ministro degli esteri nipponico

"Verso la costruzione di un nuovo mondo,,

TOKIO, 11.

Il Ministro degli Esteri, Togo, commentando la dichiarazione di guerra agli Stati Uniti da parte dell'Italia e della Germania, ha detto: «Questo avvenimento insieme con i meravigliosi successi ottenuti dalle Forze Armate imperiali dischiude un luminoso avvenire davanti allo Impero nipponico che risolutamente persegue la costruzione di un nuovo ordine nel mondo».

Il Ministro ha proseguito dicendo che in virtù dell'accordo raggiunto le tre Potenze hanno espressa la loro intenzione di continuare la guerra comune contro gli Stati Uniti e l'Inghilterra fino alla gloriosa vittoria.

Poi ha così continuato: «In un momento in cui il mondo è ad una svolta decisiva senza precedenti nella storia, è motivo di grande compiacimento che il Giappone con fiducia rafforzata e con rinnovata ferma intenzione di raggiungere la gloriosa vittoria, stia marciando verso la costruzione di un nuovo mondo fondata sulla giustizia e sulla moralità, in stretta cooperazione con i suoi alleati Italia e Germania.

Il significato dell'accordo sottolineato alla "Stefani,, dall'ambasciatore giapponese a Roma

ROMA, 11.

L'ambasciatore del Giappone, ecc. Zemvei Horikiri, ha fatto alla Agenzia «Stefani», la seguente dichiarazione:

«Italia, Giappone, Germania, queste tre grandi nazioni oggi, con l'accordo militare annunciato, hanno stretto ancor più fortemente i loro [illegible] e hanno cominciato a combattere insieme la guerra per il raggiungimento della comune immancabile vittoria.

Io credo che l'accordo raggiunto abbia un significato importante in quanto esso ha realizzato chiaramente lo spirito del Tripartito in un patto di acciaio.

Anche dopo la guerra questo patto avrà il suo valore per la realizzazione del nostro grande ideale della costruzione del nuovo ordine nel mondo».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Vibrante manifestazione
di Camicie nere e di popolo per il discorso del Duce

Ieri appena avuta notizia delle parole del Duce, con moto unanime, Udine si riversò in piazza Vittorio Emanuele per attestare ancora una volta la sua devozione al Capo e la sua certezza di vittoria.

In breve la piazza si gremì di pubblico di ogni ceto sociale, fra cui figuravano in prima linea, inquadrati al comando dei rispettivi gerarchi, i fascisti, gli organizzati della G.I.L., dei G.U.F., nonchè le organizzate dei Fasci femminili, le organizzazioni sindacali e professionali, reparti d'arma e rappresentanze volontaristiche.

Udine, patriottica e fascista, ha voluto così, in un impeto di incontenibile entusiasmo, inneggiare ai grandi destini storici dell'Italia mussoliniana, acclamando ardentemente al Tripartito, al Patto d'acciaio e alle amiche nazioni Germania e Giappone.

Frattanto giungevano sul posto tutte le autorità cittadine con alla testa l'Ecc. il Prefetto e il Segretario Federale.

Ordinato il saluto al Duce, a cui con un alto A Noi rispondeva la folla, prese la parola il Federale, dicendo che, dopo le lapidarie parole del Duce, che segnano il momento storico che la Nazione attraversa, un solo dovere incombe a tutti gli italiani di ogni età e di ogni categoria: quello di seguire il Capo sulla via della vittoria, che Egli ha indicato, interpretando con la chiaroveggenza del Suo genio la volontà ed il bisogno del popolo italiano, che vuol conseguire con la vittoria quella giustizia che deve ridare l'impronta romana al suo avvenire.

Il Gerarca concluse esaltando la fraternità d'armi e d'intenti che legano le tre grandi Nazioni alleate, che sono le organizzatrici dell'ordine nuovo che tutto il mondo attende.

Il Prefetto, a sua volta, si fece interprete della comune, commossa e profonda gioia d'aver sentito poco prima ripetere, dalla inconfondibile voce e dal genio infallibile del Duce, la fatidica parola «Vinceremo».

Soggiunse che questo era il premio della giornata, ma che altri si susseguiranno a breve intervallo di tempo, perchè il popolo italiano prosegue fermo e risoluto sul suo disciplinato e laborioso cammino, col pensiero rivolto alla Maestà del Re Imperatore, al Duce, ai valorosi combattenti, perchè lo spirito è sempre più acceso dalla certezza del luminoso avvenire dell'Italia Fascista, perchè il tricolore ed il Fascio Littorio salgono sempre più in alto nel cielo della Patria.

Le vibranti parole del Prefetto e del Federale furono interrotte e chiuse da osannanti acclamazioni al Duce, al Tripartito ed ai combattenti.

Si formò quindi una lunga colonna che, con le autorità alla testa, si diresse alla sede del Comando della Zona Militare per rendere l'omaggio delle Camicie nere e del popolo alle Forze Armate.

Anche qui, fra canti ed inni fascisti, si rinnovarono manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce e dei camerati in armi.

La colonna, quindi, dopo essersi ricomposta, si diresse verso il Palazzo del Governo, ove furono intonati inni patriottici e fascisti, mentre il Prefetto si congedava dalla folla dopo aver dato il saluto al Duce.

Dalla R. Prefettura il corteo proseguiva per Casa Littoria, ove si scioglieva fra le entusiastiche acclamazioni provocate dal saluto al Duce, ordinato dal Federale.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio
Ispezioni

Il giorno 9 dicembre il V. Comandante Federale ha visitato il Comando G.I.L. del Gruppo Rionale «E. Beltrame» interessandosi del funzionamento delle varie attività e dando le direttive per un maggior potenziamento.

Nomine

Comando G.I.L. di Cividale. - In data 9 dicembre XX il fascista Contardo Cipolli è stato nominato V. Comandante G.I.L. e Comandante dei Reparti Maschili in sostituzione del fascista Gio. Batta Carron richiamato alle armi.

Comando G.I.L. di Faedis. - In data 9 dicembre XX il fascista Gino Ceschia è stato nominato V Comandante G.I.L. e Comandante dei Reparti Maschili in sostituzione del fascista Emanuele Partanni trasferitosi altrove.

Comando G.I.L. di Flaibano. - In data 11 dicembre XX il fascista Aleardo Costantini è stato nominato Capo Sezione Amministrativa.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione Fasci Femminili

Pro culle povere

Ecco il quarto elenco delle offerte per la giornata della madre e del fanciullo:

Ditta Luigi Spezzotti: due culle complete; Maria Cera Burra: indumenti vari; Dirce Comessatti: una culla completa e una culla materassino e guanciale; Annamaria Veroi: una culla; Imola Colutta; indumenti vari; Lidia Spezzotti: una culla completa; Margherita Pandolfi: una culla; Amalia Alciati Comino: una culla; coniugi Passarino: indumenti vari; Margherita Pagani Mangilli: una culla completa; Francesca Volpe Marzolo: una culla; Maria Gropplero: una culla; Cecilia Ronchi Mangilli: una culla, materassino e guanciale; Angela e Letizia Asquini: una culla e indumenti; Teresita Ridomi: una culla e indumenti; Silvia Sartoretti Ballico: indumenti; Elsa Butti: una culla; Bice Comelli: maglietta, cuffietta, scarpette; Elena Del Missier: una culla; Cosenza Vittoria: una culla, materassino e guanciale; Fedele Strassoldo Mangilli: indumenti vari; Clelia Zanuttini: una culla completa; Pia Cuoghi: una culla e indumenti; Teresa Miotti: una culla e indumenti; Maria Miotti Muratti: una culla e indumenti; Paolina Feruglio: indumenti.

G. U. F.

Una Messa in suffragio della med. d'oro M. Francescatto

Domani sabato alle ore 10, al Tempio Ossario, sarà celebrato, a cura del G.U.F., un solenne rito funebre in memoria della medaglia d'oro Mario Francescatto, eroicamente caduto l'anno scorso sul fronte greco-albanese.

Tutti i fascisti universitari sono invitati a parteciparvi in divisa trovandosi alle ore 9.45 precise all'ingresso del tempio.

Unione lavoratori del commercio

Convocazione a rapporto del Comitato provinciale

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 15 dicembre alle ore 21 presso la propria sede, sono convocati a rapporto tutti i dirigenti sindacali componenti il Comitato dell'Unione stessa. Sono in esame numerosi ed importanti problemi che interessano le categorie rappresentate e pertanto gli interessati sono invitati a non mancare.

Rapporto ai dirigenti sindacali viaggiatori, rappresentanti piazzisti

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 14 dicembre alle ore 10.30 presso la propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio viaggiatori, rappresentanti impiegati, piazzisti. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

Per i commercianti di combustibili
Registri carico e scarico

La Direzione del Conal rammenta a tutti i commercianti di combustibili solidi della provincia che nella propria sede in via Vittorio Veneto 17, sono in vendita i registri obbligatori di carico e scarico, come pure l'apposito timbro da applicare sul retro della carta dell'abbigliamento.

Ufficio provinciale notizie alle famiglie dei militari

Notizie di combattenti

Presso l'Ufficio provinciale notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi sono giacenti alcune notizie riguardanti militari combattenti e prigionieri che non possono essere recapitate per insufficienza di indirizzo.

Esse riguardano: Guardia P.A.I. Di Filippo Lino; civile Chiappo Cesira in Romanutti; soldato Tosoni Giuseppe; sergente Lovisa Ernesto; cap magg Petrucco Galliano; cap magg Puzzi Bruno; alpino Gariup Gildo; militare Muzzati Emilio; soldato Mora Gelindo; cap magg. Barbot Giuseppe; militare De Giusti Angelo; Camicia nera Muzzin Attilio.

Gli interessati sono pregati di passare all'Ufficio provinciale notizie presso la R. Prefettura dalle ore 10 alle 12 di giorno feriale.

Ai Cavalieri in congedo

Il Comando di Squadrone comunica:

Gli appartenenti allo squadrone dei Cavalieri in congedo di Udine, sono invitati ad aggiornare la loro posizione amministrativa a tutto l'anno XX.

A tale fine la sede di piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni) rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Si avverte inoltre che il pagamento delle rispettive quote può essere effettuato anche a mezzo cartolina vaglia o lettera raccomandata.

Non vi è dubbio che in questa circostanza i cavalieri udinesi espleteranno il loro preciso dovere in omaggio al solidale attaccamento alla gloriosa Arma nella qual vanno onorati di appartenere.

Notizie della Prefettura

Premi di conferimento dei cereali all'ammasso

Conformemente alle disposizioni del Duce, già pubblicate con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sono state fissate le date nelle quali cessa la corresponsione dei premi di conferimento agli ammassi del grano (L. 20 al quintale), dell'avena, della segale e dell'orzo (L. 16) e delle fave (L. 20).

Tale termine per i produttori dell'Italia settentrionale scade, come è noto, al 15 dicembre 1941 XX, per il grano tenero e duro, per l'avena e per le fave.

Trascorsa tale data, i produttori potranno bensì continuare i loro conferimenti fino al 31 dicembre 1941 XX, per il grano tenero e duro, l'avena e le fave, senza però avere più diritto al premio.

Entro il 15 corrente, pertanto, essi dovranno denunciare alla Sezione cerealicoltura del C. P. P. A. i quantitativi di grano, avena, orzo, segale e fave, che eventualmente intendano trattenere per le semine primaverili, sempre nelle misure all'uopo consentite. Resta inteso che, a semine primaverili ultimate, e comunque non oltre il 31 marzo XX, i produttori dovranno conferire agli ammassi le quantità non utilizzate per tale uso.

Dopo le date del 31 dicembre 1941 XX (per il grano, l'avena e le fave), del 15 febbraio 1942 (per l'orzo e per la segale) e del 31 marzo 1942 (per i prodotti residuati dopo le semine primaverili), coloro i quali, negli accertamenti che saranno compiuti dagli organi preposti, verranno trovati in possesso degli indicati prodotti in quantità superiori a quelle consentite per i bisogni familiari ed aziendali, incorreranno nelle gravi sanzioni penali comminate dalla legge 8 luglio 1941 n. 645.

Si ricorda che, per il conferimento agli ammassi, è sufficiente la notifica alla Sezione della cerealicoltura suddetta, mediante la compilazione dei bollettini di conferimento, delle quantità pronte per la consegna, senza effettuare la materiale consegna.

Il Prefetto confida che i produttori della provincia, compresi delle necessità nazionali cui i provvedimenti sopra enunciati si ispirano, sapranno dare prova della loro tradizionale disciplina.

Una visita del Prefetto ai lavori per la costruzione degli uffici finanziari

Ieri il Prefetto, accompagnato dall'Intendente di Finanza, dall'ingegnere capo del Genio Civile e dal Consigliere di Prefettura addetto ai lavori pubblici, procedette ad una visita delle opere in costruzione per la nuova sede degli Uffici Finanziari Provinciali.

Esaminò i lavori eseguiti e successivamente prese visione del progetto completo delle opere da costruirsi, illustrato ai convenuti dall'ingegnere capo del Genio Civile.

Dopo aver impartito disposizioni intese a superare le attuali difficoltà di approvvigionamento del materiali edilizi occorrenti per la prosecuzione dei lavori, il Prefetto, di intesa con l'Intendente di Finanza e dell'ingegnere capo del Genio Civile, ha prospettato alle autorità superiori la necessità di definire alcune varianti al progetto, volute dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Con l'ultimazione dei lavori in corso, gli Uffici finanziari potranno essere riuniti in unica decorosa sede e saranno così resi liberi gli attuali locali, che potranno essere adibiti ad abitazioni private, delle quali è risentita in città la grave deficienza.

L'orario dei pubblici spettacoli protratto fino alle 23.30

Il Ministero della Cultura Popolare, su proposta del Prefetto, ha autorizzato la protrazione dell'orario di chiusura fino alle ore 23.30 del Teatro Puccini, del Cinema - Teatro Odeon e della Sala di concerti musicali della «Società Amici della Musica».

Nomine di Podestà a Clauzetto e Chiusaforte

Con RR. DD. in corso, i fascisti Angelo Baschiera e Mario Peressutti sono stati nominati Podestà rispettivamente dei Comuni di Clauzetto e di Chiusaforte.

Nomine di Commissari Prefettizi a Sutrio e Cimolais

Con recenti decreti, l'Ecc. il Prefetto ha nominato Commissari Prefettizi per la temporanea amministrazione dei Comuni di Sutrio e di Cimolais, rispettivamente i fascisti Umberto Del Moro e Valentino Bruni, il primo in sostituzione del Podestà assente per motivi di salute, il secondo per la durata del richiamo alle armi del Podestà.

Trasferimenti

Con recente ordinanza ministeriale è stato destinato alla Prefettura di Udine il ragioniere Giuseppe Conti, proveniente da Ragusa.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato straordinario N. 14 del 12 dicembre XX)

Orario chiusura sedi: ore 22

Tassative disposizioni ordinano la chiusura serale delle sedi O. N. D. per le ore 22.

Il termine massimo delle ore ventidue deve perciò intendersi non solo per l'attività normale di ogni sede ma anche per tutte le manifestazioni normali e straordinarie anche a carattere ricreativo e cioè: filodrammatica, arte varia, concerti, cori, cinematografi ecc. comprese le prove di preparazione alle manifestazioni stesse.

Non potrà essere consentita eccezione di sorta per nessuna ragione e per nessun motivo.

Alle ore ventidue dovrà pertanto cessare ogni e qualsiasi attività di tutti indistintamente i Dopolavoro compresi gli aziendali e statali.

G. I. L.

V sabato teatrale

Domani alle ore 16, nel teatro della G.I.L. in via Fabio Asquini, avrà svolgimento il «V sabato teatrale della G.I.L.», riservato alle organizzate della nostra città.

Il programma comprende brani orchestrali corali (gruppo polifonico misto del Comando G.I.L. di Fagagna di Rivignano), dizioni poetiche, macchiette, monologhi, complessi vocali, strumentali, fisarmoniche, nell'interpretazione della Compagnia mista della G.I.L. di Udine.

Ordine di adunata per l'orchestra e la compagnia mista

Questa sera i componenti l'orchestra e la Compagnia mista della G.I.L. dovranno trovarsi nel teatro, via Fabio Asquini, alle ore 19 precise per la prova generale dello spettacolo di domani, sabato 13 corrente.

Un valoroso siluratore friulano

Capitano pilota Massimiliano Erasi

Il Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate ha citato i nomi di tre ufficiali piloti comandanti di velivoli siluranti che hanno colpito incrociatori nemici, uno dei quali è da ritenersi affondato.

Il capitano Massimiliano Erasi,

friulano, è nato nel 1908, si è arruolato volontario in aeronautica nel 1928, conseguendo il brevetto di pilota l'anno successivo; dopo aver frequentato il corso di integrazione presso la R. Accademia Aeronautica, è stato nominato sottotenente in servizio permanente effettivo nel 1934; ha preso parte, col grado di tenente, alla guerra di Spagna, meritandosi una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare, promosso capitano per merito straordinario nel 1937, è stato trasferito l'anno successivo in Africa settentrionale; allo scoppio dell'attuale conflitto entrava a far parte delle prime nostre unità aerosiluranti, ottenendo la seconda medaglia d'argento al valor militare sul campo «per le rischiose ed efficaci azioni effettuate alla testa della sua squadriglia».

In memoria di Giovanni Gorin
L'omaggio di una corona del Segretario del Partito

L'altro ieri, anniversario della morte di Giovanni Gorin, Caduto per la Rivoluzione, nella mattinata alle ore 8.30, è stata deposta nel Sacrario della Casa del Littorio una corona d'alloro, omaggio del Segretario del Partito. Il rito di ricordanza si è svolto alla presenza del Segretario del Fascio di Udine, in rappresentanza del Segretario Federale e delle rappresentanze, del Direttorio, del Fascio femminile e dei Gruppi rionali. Una Messa in suffragio.

Il brillante comportamento di un alpino udinese

Il Podestà di Udine ha fatto pervenire alla moglie dell'alpino dell'11° Reggimento cap. magg. Gio. Batta Munisso di Giacomo, della classe 1907 e dimorante nella nostra città in viale Palmanova 10, l'ambita segnalazione fatta dal comandante il glorioso Reggimento alla Federazione dei Fasci di Combattimento. Detta segnalazione è concepita nei seguenti termini: «*Militare disciplinato e di elevati sentimenti nazionali, ha preso parte a tutte le azioni di guerra sostenute dal proprio reparto sul fronte greco-albanese. Ottimo comportamento in guerra, intelligente e pieno di entusiasmo e di buona volontà. Ottimo elemento sotto tutti i rapporti*».

Il Podestà, nell'accompagnare la suddetta segnalazione, esprimeva alla moglie dell'ottimo soldato, la espressione del proprio compiacimento anche a nome del Segretario Federale e delle Camicie nere friulane fiere ed orgogliose di annoverare fra le loro file un camerata continuatore delle nobili tradizioni di serietà e di patriottismo, di gloria e di sacrificio, della vecchia Capitale della Guerra.

BENEFICENZA

All'Istituto S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Duomo) - Per onorare la memoria della signorina Clara Someda: Maria Orter in Rubbazzer lire 100; Bianca Orter in Cantoni lire 100; Francesco Orter, lire 10; Romana Sporeno ved. D'Orlando lire 20, Olga De Faccio lire 30.

Cinquanta anni di vita
della Cassa rurale ed artigiana di S. Giorgio della Richinvelda

Fu nell'anno 1891 che, un gruppo di persone di buona volontà, con l'intendimento di migliorare moralmente e materialmente le tristi condizioni della popolazione agricola del Comune di San Giorgio della Richinvelda, pensarono a gettare le basi di una Cassa Rurale, e nel giorno 29 novembre 1891, presenti 24 soci, veniva rogato l'atto costitutivo.

Anima dell'iniziativa fu il compianto gr. uff. prof. Domenico Pecile, che, con uno studio paziente dei mali e dei possibili rimedi, e con l'applicazione di nuovi metodi colturali, riusciva a rialzare moralmente lo spirito dei contadini e ad ispirare nuova fede in un miglior avvenire; prodigandosi con l'esempio, egli additò nuove risorse da sostituire alle antiche, riuscendo ad imprimere un nuovo indirizzo alla industria agraria locale.

Fu suo discepolo il cav. Luchino Luchini, che con lui collaborò per oltre un trentennio.

La Cassa Rurale, sorse con lo scopo precipuo di fornire ai propri soci tutte le materie utili all'esercizio dell'agricoltura ed i mezzi per acquistarle e tale attività venne integrata da una tenace ed assidua propaganda mediante conferenze e lezioni pratiche tenute ai contadini al fine di far loro comprendere ed applicare i progressi tecnici nella lavorazione della terra.

Dall'epoca della fondazione ad oggi, per merito di questo organo forgiatore di ogni sana attività locale, sorsero numerose Istituzioni, ancor oggi fiorenti, tutte volte al miglioramento delle condizioni economiche, alla istruzione tecnica ed al progresso morale della popolazione.

Oggi l'Istituzione, dopo cinquant'anni di vita, circondata dalla fiducia della popolazione, frutto della sagace opera amministrativa di ormai due generazioni, allogata in una propria decorosa sede, può attribuirsi gran parte del merito del progresso economico ed agricolo raggiunto nel Comune, poichè l'esercizio del credito a condizioni particolarmente vantaggiose, la propaganda per il risparmio, l'aiuto e la collaborazione sempre data ai soci, hanno lentamente trasformata tutta l'economia locale.

Fino al 1924, la presidenza fu tenuta dal prof. Domenico Pecile, successivamente dal cav. Leonardo Luchini ed ora dal perito agr. cav. Fabiano Tramontin, entrambi discepoli e fedeli interpreti delle direttive del primo presidente. Ancora in seno al consiglio di Amministrazione fa parte in veste di vice presidente il dott. Luigi D'Andrea uno tra i principali benemeriti fondatori.

Il funzionamento della Cassa fu sempre regolarissimo, e la sana oculatezza di ogni operazione valse a preservare l'Istituzione dalle profonde perturbazioni di anormali situazioni economiche e monetarie.

Fu sempre presente nelle varie manifestazioni cooperativistiche regionali e nazionali. Due medaglie d'oro, due d'argento e molti diplomi di merito, stanno a dimostrare l'opera feconda svolta dalla benemerita Istituzione.

I soci sono saliti da 74 nel 1892 a 439. Le merci per l'agricoltura fornite ai soci da L. 1.385 nel 1892 a L. 766.737 nel 1940. I depositi a risparmio ammontano ora a lire 356.029.

Dal 1937, in ossequio al Testo Unico della Legge sulle Casse Rurali ed Artigiane, la Cassa modificò il proprio statuto uniformandosi alle nuove disposizioni. Mentre la vigilanza sull'insieme delle operazioni è demandata all'Ispettorato per l'Esercizio del Credito e la difesa del Risparmio, l'Ente Fascista di Zona di Udine per l'assistenza alle Casse Rurali ed Artigiane con solerte attività ne cura l'indirizzo e l'assiste in ogni attività.

Nel rievocare il cammino percorso, la Cassa Rurale di San Giorgio può sentirsi fiera di aver procurato un tangibile beneficio economico e morale alla popolazione dell'importante Comune rurale e di aver onorato la memoria dei benemeriti fondatori, realizzando i loro voti e le loro aspirazioni.

All'inizio del nuovo cinquantennio la Cassa, inquadrata nel sistema Corporativo, seguirà con fede l'opera del Regime, orgogliosa di poter dare il suo modesto contributo di energie alla potenza nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rimandare al dopo guerra la celebrazione ufficiale della ricorrenza la quale è stata ricordata con semplice ed intima cerimonia.

Nondimeno per ricordare la storica data il Consiglio ha disposto una elargizione di L. 3000 a favore delle famiglie bisognose di caduti o reduci feriti nell'attuale guerra. Nella mattinata è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, una Messa solenne in suffragio dei 21 fondatori defunti.

Rilascio certificati medici per buoni supplementari di generi razionati

Il Municipio comunica:

Con il 31 dicembre corrente scadono di validità tutti i certificati medici presentati antecedentemente al 15 ottobre decorso per ottenere i buoni supplementari di generi razionati.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio p. v. chi avesse ancora bisogno di detti supplementi dovrà ripresentare allo sportello n. 1 dello Ufficio Annonario un nuovo certificato medico corredato: a) del risultato dell'esame radioscopico per le malattie dell'apparato respiratorio e digerente; b) dell'analisi chimica e microscopica dell'urina per le malattie dell'apparato urinario; c) del reparto quantitativo dello zucchero nell'urina e nel sangue per il diabete; d) del grado ematologico completo per le anemie e stati anemici secondari.

Sarà perciò opportuno che gli interessati non attendano gli ultimi giorni del mese per la presentazione dei documenti richiesti.

Il Popolo del Friuli

Quotidiano politico del mattino

Friulani! è il vostro giornale

LEGGETELO

ABBONATEVI

DIFFONDETELO

Abbonamenti:

Italia, Albania, Impero e Colonie:
Anno L. 75
Semestre L. 38
Trimestre L. 20

Estero:
Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40

Un numero separato cent. 30

La Messa domenicale in Duomo per coloro che cessano il lavoro alle ore 13

Per favorire coloro che terminano il lavoro alle ore 13 la domenica negli uffici e nelle varie aziende, per interessamento dell'Ecc. l'Arcivescovo, da domenica prossima e seguenti, sarà celebrata per loro appositamente una Messa nella chiesa Metropolitana del Duomo, con inizio alle ore 13.

Una gita sciatoria al Monte Lussari

Per domenica prossima, le Società Gruppo Sciatori «Monte Canin» e la Società Alpina Friulana, Sezione del CAI di Udine, organizzano una gita sciatoria a Tarvisio con la salita al M. Lussari. Dettagliato programma in sede.

Le iscrizioni si ricevono in via B. Stringher e presso il negozio «Al Canin» in via Vittorio Veneto, e sono riservate ai soli soci, che potranno godere dello sconto del 50 per cento.

Investito da un camioncino in piazza del Duomo

Angelo Bertoni fu Domenico di 77 anni abitante in via Tolmezzo 3 attraversava ieri la piazza del Duomo senza accorgersi del camioncino del latte che sopraggiungeva e che lo investiva di striscio facendolo ruzzolare malamente a terra. Il Bertoni è stato accompagnato al vicino posto di Pronto Soccorso dove gli sono state riscontrate contusioni alla spalla, alle mani, alla gamba e al piede destro, giudicate guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

Indumenti militari rubati in una baracca a Goricizza
L'autrice del furto denunciata

In una baracca a Goricizza di Codroipo, dove dormivano e mangiavano alcuni sottufficiali, l'altro giorno sparivano improvvisamente vari indumenti di vestiario (un cappotto, una giacca, asciugamani, due paia di mutande ed un paio di calzoni) di proprietà dei sergenti Folo Zanetti, Giovanni Ravasini e Romano Battistutta. Il furto constatato alla sera, al ritorno cioè in baracca dei suddetti sottufficiali, veniva denunciato ai carabinieri. I sospetti sono stati subito elevati a carico di una donna dimorante di fronte alla baracca, certa Carolina Morat di Giovanni di 39 anni, maritata Pucchio; infatti, operata una perquisizione in casa sua, sono stati rinvenuti i suddetti indumenti di vestiario. La donna, interpellata in merito alla presenza di detti capi di vestiario che erano stati nascosti in un armadio, affermava che ella nulla sapeva e che eventualmente qualcosa poteva sapere il figlio suo di undici anni. E' stato accertato che il giovinetto nulla sapeva e che autrice del furto è stata proprio la Morat, la quale è stata denunciata al Procuratore del Re Imperatore.

Furto di oggetti preziosi

Il signor Giacomo Rovere fu Francesco di 49 anni dimorante a Lavariano di Mortegliano, l'altra sera assieme alla propria moglie si recava a far visita a una famiglia amica e vicina di casa. Rientrando più tardi nella propria dimora, il Rovere avvertiva qualcosa d'insolito; una finestra aperta, un po' di disordine — mentre prima di uscire tutto era stato lasciato in ordine — un po' di sudiciume per le scale. Salito in camera, il Rovere aveva la certezza che ignoti, penetrati dalla finestra, avevano avuto tutto il tempo e la possibilità di rovistare nei cassetti dell'armadio e del comò e di asportare da una valigia un paio di orecchini d'oro, una catenina pure d'oro ed un portamonete d'argento, il tutto per un valore di oltre 600 lire. Il furto è stato denunciato: dei ladri finora, nessuna traccia.

Misteriosa sparizione in casa di 16 mila lire e di un fucile

Antonio Cozzarolo fu Gio. Batta di 64 anni da Corno di Rosazzo, usciva l'altra sera verso le ore 20 per recarsi a bere un bicchiere di vino in casa di una vecchia conoscenza. Ritornato verso le ore 22 e salito nella propria camera, constatava con sorpresa che la finestra, contrariamente al solito, era aperta. Alquanto preoccupato, apriva il cassetto del comò e constatava che da una apposita cassetta facilmente aperta, ignoti avevano asportato sedici mila lire in biglietti di vario taglio. Dalla camera erano pure spariti un fucile da caccia del valore di mille lire e due cappelli che stavano nell'armadio. Le indagini subito esperite dai carabinieri, non hanno portato finora ad alcun risultato. Sembra però trattarsi di un furto fatto in famiglia allo scopo di frenare il temperamento piuttosto giovanile del vecchio.

Lattivendola derubata del bidone del latte

La lattivendola Maria Leita fu Geremia di 45 anni, da Pasian di Prato, l'altra mattina nel fare il consueto giro pel quotidiano recapito del latte, lasciava momentaneamente un bidone colmo di dieci litri momentaneamente incustodito all'angolo di via Sabotino. Ritornata pochi istanti dopo, non lo ritrovava più. Più tardi accertava la stessa Leita, a mezzo dei carabinieri, che autrice del furto era stata certa Maria Damiani fu Attilio di 21 anni dimorante in via Cormor Alto 67. Costei ammetteva l'addebito ma precisava che dopo averlo portato per alcune centinaia di metri, sorpresa dal fratello veniva da questi invitata a restituire il mal tolto; non trovandosi ella in forze per rifare la strada, abbandonava il bidone sempre colmo di latte in un campo nei pressi del Cimitero. Quivi però non è stato ritrovato. La Damiani pertanto è stata denunciata per furto.

Ventidue galline che prendono il volo

A Privano di Bagnaria Arsa, l'altra notte ignoti visitavano il pollaio di Giuseppe Rosina fu Luigi, vuotandolo di ben ventidue capi di pollame.

I ladri in una osteria

Ignoti mariuoli sono riusciti a penetrare nell'osteria di Cristina Cecconelli fu Luciano a Precenicco. Essi riuscivano ad asportare cinque bottiglie di marsala ed altrettante di elisir di china causando un danno di circa 250 lire.

GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza del 10 dicembre 1941-XX. Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian - P. M. cav. avv. Pacifico - Cancelliere: Micottis.

Una matrigna condannata per maltrattamenti al figliastro

E' comparsa ieri in Tribunale certa Maria Petricig in Loszach di Pietro di 47 anni da Savogna, imputata di aver usato maltrattamenti da epoca imprecisata e fino al 13 luglio scorso, verso il proprio figliastro Antonio Loszach di 17 anni. I carabinieri avrebbero infatti accertato che spesso e senza verun motivo, la donna alzava le mani sul giovinetto; accertavano pure che una figliastra di 12 anni partiva da Savogna in cerca di servizio e non faceva più ritorno a casa preferendo rimanere presso una famiglia, appunto perchè temeva le ire della matrigna. Il marito, per necessità di vita, aveva dovuto recarsi a lavorare in Germania e quindi nulla sapeva dei disagi che passavano i figli. Anche, a traverso le risultanze processuali, una luce poco chiara e poco buona illuminava la vita famigliare della donna, la quale infine veniva ritenuta responsabile e condannata ad un anno e sei mesi di reclusione. (Dif. avv. Tessitori).

Due fratelli arrestati per percosse al padre

Nella famiglia di Giuseppe Bertoni fu Gio. Batta di 86 anni da Nimis, non esisteva la perfetta armonia a causa del risentimento dei figli: Celso di anni 45 e Pietro di anni 39, i quali pretendono che l'eredità che il vecchio lascierà, sia divisa fra loro due e non altri; mentre giustamente il padre afferma che le parti saranno fatte in misura eguale per tutti.

L'altra sera, durante un nuovo violento diverbio, i due fratelli percuotevano il vecchio gettandolo a terra e producendogli la frattura di una costola. I due violenti sono stati arrestati e denunciati per lesioni e maltrattamenti.

Gratis

i rivenditori del nostro giornale Vi daranno un prontuario per i calcoli dei punti. Chiedetelo con «IL POPOLO DEL FRIULI».

Rubano dalla stalla una capra grigia scura

L'altra notte ignoti riuscivano, mediante taglio di una rete, a penetrare nella stalla di Giacomo Vallar fu Vincenzo di 69 anni dimorante in via Bottenicco a Cividale ed a rubarvi una capra grigio-scura del valore di 300 lire.

Rubata o fuggita?

L'altra notte dalla conigliera di Ida Massarutto in Altan dimorante a Latisana, scompariva una bella coniglia di razza. E' stata subito affacciata l'ipotesi di un furto; però non è stata scartata quella che l'animale sia sfuggito dalle maglie della rete.

Colpito ad un occhio da una scheggia di legno

Alle ore 16,30 di ieri è stato accolto all'Ospedale civile il bracciante Giovanni Muccin fu Francesco di 68 anni da S. Vito al Tagliamento per una grave contusione all'occhio destro riportata con una scheggia che lo colpiva mentre spaccava legna. Il sanitario di guardia ha dichiarato la lesione guaribile in 25 giorni, riservandosi la prognosi per la funzionalità dell'organo visivo.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.25 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.25 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.46 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24.

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.47 — 22.26 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.28.

Linee automobilistiche

GRADO-CERVIGNANO: partenze da Grado alle ore 7, 9.10, 11.45, 15.55, 18.10, con arrivo a Cervignano rispettivamente 36 minuti dopo. Partenze da Cervignano alle ore 8.5, 10.15, 13.20, 17.20 e 19.55.

UDINE-RIVIGNANO-LATISANA: partenze da Latisana alle ore 7 ed alle 13.5 con arrivo a Udine rispettivamente alle ore 8.60 e 14.50. Partenze da Udine alle ore 11.20 ed alle 18 con arrivo a Latisana rispettivamente alle 12.55 ed alle 19.45.

UDINE - POCENIA - LATISANA - LIGNANO: partenza da Lignano alle ore 7, con arrivo a Udine alle ore 9.30. Partenza da Udine alle ore 17.30 con arrivo a Lignano alle 19.50.

UDINE-BERTIOLO-VARMO: partenza da Varmo alle ore 7.35 con arrivo a Udine alle 9.22. Partenza da Udine alle ore 18 con arrivo a Varmo alle 19.30.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11 dicembre 1941 XX

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	—

Nascite

Diplotti Anita (I nato) di Iselio e di Genuzio Silvia; Croatto Adriana (II nato) di Ugo e di Bassi Concetta; Passon Severino (I nato) di Enrico e di Dorigo Rosalia.

Morti

Mattiussi Lucia ved. Rigo fu Pietro di anni 85 pensionata; Gasparini Rino di Giovanni mesi 8; Monai Augusto fu Giacomo di anni 56 commesso; Boesso Feruglio Alvise fu Vittorio di anni 46 sarto.

IL GIORNO

Venerdì, 12 dicembre (346-19), Sant'Amalia regina

TRATTORIA COMUNALE — Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni. Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 16: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Concerto del soprano Rina Corsi, al pianoforte Barbara Giuranna — 18.20: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA — Ore 12.20: Musica varia — 12.30: Radio sociale — 13.15: Concerto diretto dal m. Manrico De Tura — Ore 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C. R. I. — 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m. Karl Schuricht.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12.15: Musica operettistica — 12.40: Orchestrina diretta dal maestro Vaccari — 20.40: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia — 21.10: Musiche da film incise su dischi Cetra e notizie cinematografiche — 22.10: «Di qua e di là», orchestra d'archi diretta dal m. Manno, complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat.

Cadendo in cortile si frattura il bacino

La casalinga Anna Moro fu Domenico di 85 anni, dimorante in vicolo Sutti 5, attraversando ieri il cortile della propria abitazione, cadeva accidentalmente a terra. Prontamente soccorsa è stata trasportata all'Ospedale civile dove le è stata riscontrata la sospetta frattura del bacino per cui è stata ricoverata nel Pio luogo e dichiarata guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Si ferisce ad una mano con un martello

Il cartaio Alberto Montanini di Alessandro di 19 anni da Campoformido, mentre lavorava, si colpiva accidentalmente con un martello la mano sinistra. E' stato accompagnato all'Ospedale civile dove gli è stata riscontrata una ferita da taglio con recisione di tendini per cui è stato trattenuto e giudicato guaribile in dodici giorni salvo complicazioni.

Piccina che si ferisce con un ferro da stiro

E' stata medicata al Pronto Soccorso la piccina Marisa Agosto di Giuseppe di 2 anni abitante in via Varmo 5, per ferita lacero contusa alla radice del naso. La piccola stava osservando attentamente la mamma che stirava; ad un tratto, accidentalmente, veniva colpita dal ferro. Guarirà in 8 giorni.

Caduta ciclistica

La casalinga Luigia Colombaro fu Luigi di 25 anni, abitante in via Conegliano 8, percorreva ieri in bicicletta una via cittadina; ma per una improvvisa ed energica frenata ruzzolava malamente a terra riportando contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro. E' stata medicata all'Ospedale civile e giudicata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Comp. Donadio-Carli RE BURLONE di G. Rovetta — Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - AMORE IMPERIALE Con Luisa Ferida e Claudio Gora — Ore 17.

SAVOIA - PRIMO AMORE — Con V. Cortese — Ore 17.

IMPERO - OHM KRUGER (L'eroe dei Boeri) - Con E. Jannings. — Ore 17.

CECCHINI - DODICI MINUTI DOPO MEZZANOTTE. Dramma avventuroso poliziesco con Geraldine Katt e R. Platte e Novità — Ore 17.

CINGHIE di cuoio e canapa
CUSCINETTI a sfere e supporti
SPRANGHE e bulloni
CATENE per qualsiasi presse
TREBBIE - PRESSE - MOTORI
SAVIOLI UDINE - Viale Stazione 3 Telefono 16.51

ARTE E TEATRI

La tua vita è mia di Vincenzo Tieri al "Puccini,,

In questa commedia, che la Compagnia Donadio - Carli ha presentato ieri sera al «Puccini», l'autore intende dimostrare che un individuo non può disporre della vita di un altro individuo, anche nel caso paradossale in cui quest'ultimo sia stato creduto ucciso dal primo che, di conseguenza, è stato condannato per omicidio.

Infatti Marziano Malacarne, condannato per aver ucciso Cosimo Arluno, quando esce dal carcere e s'accorge che questi non è morto, anzi ha cambiato nome in Urbano Sacco e convive con la sua amante, reputa d'esserne arbitro della vita, avendola già pagata con tredici anni di galera. Quindi vuole ucciderlo, questa volta sul serio. Ma un provvido giudice a riposo gli dimostra che la sua morale egoistica è contraria alla morale giuridica la quale ammette si l'uccisione di un proprio simile ma solo nel caso di legittima difesa: detta «legittima» appunto perchè ammessa dalla legge. Difesa che, in determinati casi (condanna a morte) è assunta direttamente dallo Stato che cautela se stesso e provvede insieme alla sicurezza dei cittadini.

Con tutto ciò il personaggio di Tieri continua a ragionare a modo proprio, e punta la rivoltella contro il morto vivo: il colpo parte, ma il grilletto viene premuto da colei che è stata amante d'entrambi; ella vuol espiare così il suo tradimento.

Si sa, le donne non tirano bene. è raro che siano eccellenti puntatrici; poi c'è l'emozione... Infatti, sebbene tutto faccia supporre che Arluno - Sacco è morto (egli ha gridato ed è caduto al suolo), sarà ancora il provvido giudice a dirci che è semplicemente svenuto per la paura; ma che è stato assicurato alla polizia, dovendo rispondere di parecchie malefatte.

L'autore ama proporsi a caldo casi siffatti, in cui si mescolano problemi giuridici sociali morali e umani; il guaio è che la pietanza si raffredda al momento d'essere scodellata sulla scena e per giunta risulta fuori di cottura.

Non mancano i colpi di scena, ma Tieri non dà mai colpi a tradimento: i suoi colpi sono previsti e parati da attori e spettatori.

La commedia risulta limpida, fors'anche troppo: rimane oscuro, viceversa, il motivo determinante dei fatti.

Perchè il pubblico potrebbe chiedere: come mai Cosimo Arluno cade (volontariamente o casualmente) da una roccia a strapiombo sul mare e vive ancora come niente fosse? e come Delia torna al suo ex-amante, dopo aver tradito Marziano per vizio e lussuria, essendo legata ad Urbano con un vincolo carnale innominabile e indissolubile? e infine come mai Urbano e Delia non si erano decisi prima ad espatriare?

L'interpretazione può dirsi per buona parte aderente all'ingranaggio della commedia.

Malacarne è un personaggio che s'attaglia perfettamente ad un attore sanguigno come Donadio; Laura Carli (Delia) aveva poco gioco scenico, e doveva pur sempre vergognarsi di quel segreto vincolo carnale che la univa al Sibaldi.

Mastrantoni è stato un ottimo causidico.

La Riva ha avuto alcune adesioni nella scena di discusso buon gusto e leggermente caricaturata della ex-canzonettista ora ruffiana che viaggia con le sue ragazze e cerca di reclutarne altre.

Anche Lilla Brignone aveva qualcosa di equivoco da mettere in luce e, per quanto le permetteva il suo fisico, l'ha fatto con intelligenza.

A posto gli altri.

e. c.

Il "Barbiere di Siviglia,, con Toti Dal Monte
sabato e domenica al "Puccini,,

Sulle scene del «Puccini» avremo sabato e domenica una bella edizione del «Barbiere di Siviglia» con il famosissimo soprano Toti Dal Monte, il tenore Alfredo Lotti, il baritono Afro Poli e il basso Augusto Beuf. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro cav. Pucetti.

La stessa edizione ha ottenuto recentemente a Torino un vivo successo.

L'importante avvenimento artistico è atteso nella nostra città con grande interesse; la popolarità della magnifica opera rossiniana, che nonostante il secolo e oltre di vita, resta sempre un gioiello per la freschezza e l'originalità dello spartito, e l'eccezionalità degli interpreti assicurano il maggior successo elle due esecuzioni.

Le lezioni al Teatro-Guf
"Il Teatro classicheggiante,, del Rinascimento

Riprendendo l'impostazione del problema sulla scomparsa della Sacra Rappresentazione, il prof. F. D. Ragni affronta l'argomento del teatro classicheggiante constatando che solo per mancanza di profonda spiritualità non si sono potuti avere in questo periodo dei capolavori teatrali. Con l'*Orfeo* si ha il preludio della gloria del 500: il dramma pastorale. L'apogeo si raggiunge con il Tasso.

Caratteristica di questo teatro è la profonda musicalità di una prosa e di versi che, dalla musica di Monteverdi, saranno poi realizzati e fissati in delizioso connubio. Tutto è come un velo che non ha consistenza e il dramma pastorale abbellisce questo secolo di superbe forme che si dissolvono come gli immaginosi castelli costruiti dalla armonia. Di fronte a questo apice di squisita raffinatezza, ove brilla di fulgida luce l'*Aminta*, la tragedia resta nell'ombra di un quasi fallimento poichè manca l'anima del popolo partecipe indispensabile a qualsiasi lavoro teatrale che voglia essere ricco di figure, profondo di passioni, elevato di sentimenti. Così le tragedie di questo secolo sono per noi morte, pur facendo qualche esclusione che ha nome «Sofonisba» del Trissino.

Gli uomini del Rinascimento, obbedienti alle regole del teatro antico (o con ciò alle tre unità di tempo, di luogo e di azione) creano delle opere mancanti di calore e di vita. Altra caratteristica del Teatro del Rinascimento è la sua rappresentazione per mezzo di compagnie di dilettanti e l'essere privilegio di una cerchia ristretta di uditori scelti fra gli elementi aristocratici o amanti delle lettere. La commedia trionfa maggiormente ed il gusto popolare si rivela qui, per reazione, amante del riso sboccato e del lazzo assai libero e scurrile.

La commedia del Rinascimento si fonda su tre elementi: la novella italiana, l'imitazione plautina e la vita di tutti i giorni nel Cinquecento. Però neppure qui abbiamo lavori notevoli mancando l'anima religiosa; unico fra tanti si salva la «Mandragola» di Machiavelli, autentico capolavoro del secolo e dei tempi che lo seguirono.

All'interessante conferenza, corredata da concisi ed efficaci sunti delle opere citate, ha fatto seguito la perfetta e squisita dizione di uno fra i più delicati episodi dell'*Aminta*. Calorosi applausi hanno salutato l'oratore il quale sabato prossimo parlerà sul tema «La reazione popolaresca al teatro classicheggiante».

"Amici della musica,,
Un concerto del pianista Eriberto Scarlino

Lunedì prossimo, alle ore 20.45, nella sala del Palazzo della Provincia, si svolgerà il secondo concerto dell'anno XX, organizzato dalla Società «Amici della Musica», con il pianista Eriberto Scarlino. Sarà eseguito il seguente programma:

Scarlatti (1685-1757): a) Toccata in re minore; b) Sonata in sol maggiore (n. 286). — *Beethoven* (1770-1827): Sonata op. 57 (Appassionata): assai allegro, andante con moto, allegro ma non troppo. — *Brahms* (1833-1897): Rapsodia opera 79 n. 2. — *Martucci* (1856-1909): Scherzo op. 53 n. 3. — *Zanella* (1873): Tempo di minuetto op. 29. — *Scarlino*: a) Improvviso (1913); b) Studio romantico, c) Studio brillante, 1941. — *Chopin* (1810-1849): Scherzo op. 39. — *Schumann* (1810-1856): Romanza in fa diesis magg. — *Liszt* (1811-1886): Polacca in mi maggiore.

Durante l'esecuzione è vietato l'ingresso alla sala.

Per gli agricoltori
Provvista del vino per distillazione

Il Comitato Centrale dei prezzi ha predisposto per l'avviamento del vino alla distillazione, nella campagna in corso, un meccanismo studiato e proposto fin dallo scorso anno dall'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose. Questo meccanismo, divenuto esecutivo per virtù del decreto legge 10 ottobre 1941 n. 1179, arreca indubbi vantaggi ai vinificatori, liberandoli dalle pratiche relative alla consegna di una percentuale del vino prodotto, agli scomputi, alle richieste di delega, modalità e termini di pagamento.

Pertanto quest'anno, per assicurare il fabbisogno di alcole necessario al Paese, l'Ente nazionale citato, provvederà ad acquistare circa 4.000.000 di ettolitri di vino, utilizzando allo scopo, i proventi del contributo di lire 25 che grava su ogni ettolitro di vino soggetto alla imposta consumo.

Va da sè che tale imponente quantitativo sarà formato quasi essenzialmente da vini scadenti o non appropriati al consumo che, in annate normali, si ottengono in misura superiore.

A tale scopo l'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, le cui funzioni, è bene i viticultori sappiano, mirano a difendere ad a tutelare la produzione vinicola incrementando contemporaneamente la utilizzazione dei vari sottoprodotti e la produzione dell'alcole, rende noto che per venire incontro agli interessi dei produttori, acquisterà vini da destinare alla distillazione preferibilmente scadenti e di bassa gradazione, a prezzi che, in certi casi, potranno essere molto prossimi a quello di lire 21 al grado, stabilito, come massimo, per i vini di normale consumo.

Di conseguenza, coloro che detengono o verranno in possesso di vini di tal genere, hanno tutta la convenienza a cederli *direttamente* a detto Ente, evitando in tal modo, spese di mediazione e beneficiando così del margine che in caso diverso, spetterebbe all'intermediario.

Per tutte le informazioni relative alle condizioni di consegna, pagamento, gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione della Viticoltura del C.P.P.A. piazza Mercatonuovo 11-1, telefono 1192, con la piena certezza di poter ricavare il miglior compenso per il loro prodotto [illegible]

PORDENONE
Giulio Viola caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate durante un attacco aereo nemico ad un nostro convoglio nel Mediterraneo, ha chiuso serenamente la sua giovane vita nell'Ospedale Militare di Messina, con il pensiero rivolto alla Patria ed alla diletta famiglia lontana, l'artigliere Giulio Viola di Vittorio, di anni 20, appartenente ad una famiglia di lavoratori del rione di Torre. Giovane animato da fervidi sentimenti d'italianità, era specialmente conosciuto ed amato tra gli organizzati della Gil pordenonese nelle quali aveva militato fin dalla sua prima infanzia, raggiungendo il grado di cadetto e distinguendosi per il suo spirito d'iniziativa e l'entusiasmo con il quale compiva ogni incarico. Terminate le scuole, fu alle dipendenze di varie industrie locali ed alla chiamata alle armi era occupato alla Ceramica Galvani.

In suffragio del giovane camerata scomparso, è stata celebrata martedì mattina, nella parrocchiale di Torre una solenne officiatura, presenti con i congiunti, numerosi amici e compaesani.

Alla memoria dell'artigliere Giulio Viola il cui nome s'allinea a fianco di quelli degli altri eroici giovani pordenonesi immolatisi per dare alla Patria la sua definitiva vittoria, eleviamo il nostro fiero commosso saluto.

Cividale

Rapporto di fiduciari e dirigenti dei lavoratori dell'industria

Domenica scorsa, nella sede della Delegazione di Zona, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, ha tenuto rapporto ai Fiduciari, corrispondenti e dirigenti Sindacali della Zona di Cividale.

Il rapporto si è iniziato con un breve saluto porto dal delegato di Zona, Mattioli, al Segretario dell'Unione. Il Centurione Tridenti ha fatto una chiara disamina della situazione contingente delle varie categorie, soffermandosi su alcune particolari posizioni dei tessili e dei cementieri. Constatando l'efficienza dei Sindacati della Zona, ha preso atto con compiacimento dell'attività svolta dal camerata Mattioli il quale ha saputo portare la Delegazione ad un giusto livello di vitalità.

Trattando del settore culturale, il Centurione Tridenti ha posta in evidenza la necessità di intensificare la partecipazione dei lavoratori ai corsi che quest'anno saranno potenziati.

Il Segretario dell'Unione ha quindi tenuta la prima lezione del III. Corso per dirigenti sindacali inaugurando così l'attività per l'anno XX. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Eufemia Brusini Rieppi, consorte del comm. Antonio Rieppi, hanno offerto alla Società Nazionale Dante Alighieri: Ecc. Sen. Elio Morpurgo L. 10, Ecc. Sen. Luigi Spezzotti 10, Ecc. Sen. Pier Silverio Leicht 10, cons. naz. Antonino Volpe 10, rag. Giuseppe Del Bianco 10, avv. Egidio Zoratti 10, ing. Lionello Leskovic 5, dott. Ermanno Coceani 5, comm. Enrico Morpurgo 10.

Prelievo generi razionati per dicembre

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che il prelievo del pane per il mese di dicembre corrente sia fatto giornalmente usando i buoni del terzo mese della carta annonaria con stelletta (contrassegnata con la data di acquisto. Per il prelievo di metà razione di pane e metà di farina di granoturco, valgono le norme emanate per il mese di ottobre. L'acquisto sarà fatto in quattro volte usando per il primo periodo i buoni dall'1 all'8 del mese e per i successivi periodi dal 9 al 16, dal 17 al 24 e dal 25 al 31. Non è autorizzata la utilizzazione anticipata dei buoni, salvo casi eccezionali per cui è necessaria l'autorizzazione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione. Le carte annonarie supplementari seguono le stesse norme di quelle normali. Ove la prenotazione delle prime non sia stata effettuata, sarà fatta contemporaneamente al primo prelievo.

Il prelevamento dei generi da minestra si effettuerà in due volte [illegible] Il prelievo dell'olio, del burro e del grassi di maiale, sarà fatto in due volte, usando per la prima quindicina il quinto ed il sesto buono dei rispettivi generi della carta annonaria per lo zucchero, grassi e sapone. Per la seconda quindicina valgono i restanti buoni.

Il prelievo dello zucchero si effettuerà in due volte con i rispettivi buoni quindicinali di dicembre della carta relativa. [illegible]

Piccolo incendio

Ieri mattina, in via Patriarcato, nella casa di proprietà della signorina Armida Mesaglio si sviluppava un piccolo incendio. Prontamente accorsi i militi del fuoco provvedevano a circoscrivere e quindi spegnere l'incendio.

Sono andate in pezzi alcune tegole e danneggiata la canna fumaria principale che passa attraverso i tre appartamenti della casa. Il danno si aggira sulle cinquecento lire. La proprietà è coperta di assicurazione.

Lavoratori infortunati

Il manovale Dante D'Odorico fu Lorenzo, di anni 59, da Cividale, occupato presso lo Stabilimento Estratti Tannici di Cividale, mentre stava arrotando la scure, riportò dei frammenti di smeriglio all'occhio sinistro. Il medico curante gli riscontrò corpi estranei nella cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni sette.

— Il manovale Ettore Zamparutti fu Angelo di anni 28 da Prestento di Torreano, occupato nello stesso stabilimento, mentre era intento al trasporto di tronchi di castagno, un grosso tronco gli cadde sulla gamba destra. Il medico curante gli riscontrava abrasioni e contusioni alla superficie anteriore della tibia destra terzo medio. Guarirà in otto giorni.

— Il manovale Giusto Fornasari fu Giuseppe, di anni 37 abitante in Cividale, occupato presso la Fornace di Laterizi fratelli Feletig in Rubignacco, era addetto al trasporto dell'argilla dalla cava al deposito. Spingendo un carrello, questi ad un certo punto deragliò lesionando l'operaio. Il medico curante gli riscontrò contusioni ed escoriazioni al gomito, coscia femorale e alla gamba destra, e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

BAGNARIA ARSA
VALORE FRIULANO
La medaglia di bronzo ad Eugenio Damiani

Con recente provvedimento del Ministero della Marina al capo di 3ª classe Eugenio Damiani fu Eugenio è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione: *«Imbarcato su incrociatore leggero colpito gravemente da arma subacquea nemica e in procinto di affondare restava con calma e coraggio al suo posto [illegible]* Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941 XIX».

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Croce di guerra al valor militare

E' stata concessa la croce di guerra all'ing. Osvaldo Candotti, guardiamarina sull'incrociatore «San Giorgio». Al concittadino Candotti, che si trova prigioniero degli inglesi in India, le nostre vive felicitazioni e l'augurio migliore.

Ai commercianti

Tutti i esercenti ristoranti, trattorie ed osterie con cucina, sono invitati a voler portare in visione alla Delegazione di zona del commercio di Tolmezzo, le ricevute rilasciate dai panificatori in seguito al versamento agli stessi dei tagliandi pane ritirati ai propri clienti durante i mesi di ottobre e novembre c. a.

Mortale disgrazia in montagna

Una mortale disgrazia è accaduta l'altro ieri a Forni di Sopra. La quarantenne Ida Pavoni fu Antonio si trovava in montagna a raccogliere legna quando una valanga di neve staccatasi dall'alto la investiva in pieno e la faceva precipitare nel burrone sottostante da una centinaia di metri. La disgraziata è stata raccolta già cadavere.

In Tribunale

Calunniatrice condannata. — Il giorno 2 ottobre 1940 Sisto Stefanutti da Alesso ritornava al suo paese con L. 1100 che aveva guadagnate a Roma. In quel giorno stesso perdeva il portafogli col denaro. Nei giorni successivi fu vista certa Rina Franzil a fare delle spese di cioccolata, biscotti e comperare anche generi alimentari e tessuti a Trasaghis. Siccome costei non poteva avere denaro, su di lei cadde il sospetto che avesse ritrovato il portafoglio e il denaro dello Stefanutti. Il giorno 19 ottobre lo Stefanutti si recò dalla Franzil insieme con suo padre, ma costei negò ogni addebito ed allora lo Stefanutti si rivolse ai RR. CC. che il giorno 20 ottobre vennero sul posto, fecero indagini e trassero in arresto la Rina. Essa allora per salvarsi ricorse a questo espediente: disse che aveva rubato a Margherita Franzil lire 1200 e che con questo denaro aveva fatto le spese. [illegible]

Per contrabbando. — Nel decorso luglio gli agenti di finanza sequestrarono del tabacco di contrabbando a Calligaro Angelo di Buia. [illegible]

Violazione al calmiere. — Il macellaio Pial Luigi di Artegna fu colto dalla squadra annonaria della R. Questura di Udine mentre vendeva della carne di muscolo a prezzo molto superiore al calmiere. [illegible] Il Pial si difende dicendo che si trattava di carne extra calmiere, ma le sue giustificazioni sono completamente smentite dall'agente di Questura per cui il Tribunale condanna il Pial a L. 1500 di multa oltre le spese.

Ladri di polli arrestati

I carabinieri sono riusciti a scovare gli autori di un furto di polli in danno di Emilio Caufin di Casanova.

Si tratta di certi Ferdinando Di Centa fu Gasparo di anni 37 e Giacondo di anni 20 pure domiciliato a Casanova i quali sono stati arrestati.

CAVAZZO CARNICO
Colto con le mani nel sacco

L'altra notte dei rumori sospetti in casa venivano notati da Maddalena Stroili, la quale vestitasi in fretta sorprendeva il vigilato speciale Giovanni Lestuzzi fu Pietro di anni 24 che stava rubando. E' stato tratto in arresto.

ARTA
Il nuovo stemma del Comune

Con Suo Decreto la Maestà del Re Imperatore in data 24 febbraio 1938 XVI, ha concesso al Comune di Arta la facoltà di fare uso di uno stemma e di un gonfalone comunale.

Ecco il testo del Decreto reale che descrive come appresso lo stemma e il gonfalone:

«Stemma Partito: al primo d'azzurro troncato da un filetto di nero; sopra il destrocherio vestito di marrone, tenente un giglio al naturale; sotto tre stelle d'argento (cinque) disposte due-uno; al secondo di rosso al leone di S. Marco d'oro senza aureola. Capo del Littorio di rosso (porpora) al Fascio Littorio d'oro circondato da due rami di quercia e d'alloro annodati da un nastro dai colori nazionali. Ornamento esteriore da Comune.

Gonfalone - Drappo di colore azzurro riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma [illegible] Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolori dai colori nazionali frangiati d'argento».

Onorificenza

In riconoscimento delle benemerenze acquisite con la proficua attività prestata nell'esercizio delle sue onorarie funzioni il camerata geometra Pietro Bianzan Giudice Conciliatore di questo Comune, con decreto 11 febbraio 1941 della Maestà del Re Imperatore su proposta del Duce Capo del Governo e del Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Al neo cavaliere rallegramenti.

VILLA SANTINA
Nove figli in dieci anni di matrimonio

L'operaio Giacomo Monco [illegible] nel 1931 con Maria Pittin ha avuto [illegible] nono figlio dei quali otto viventi.

Alla prolifica famiglia i nostri rallegramenti.

Nella G.I.L.
Corso allievi Vice Capi squadra

Ha avuto inizio il corso allievi vice capi squadra al quale partecipano 21 balilla.

Pagamento imposte

Domani sabato e lunedì 15 corr. all'Ufficio municipale, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 sarà l'Esattore della Cassa di Risparmio di Tolmezzo per la riscossione della sesta rata imposte e arretrati.

SAURIS
La celebrazione della Patrona dei minatori

La giornata celebrativa di Santa Barbara, protettrice dell'Artiglieria e del Genio, è stata giornata di festa per i bravi minatori locali.

Presso il cantiere della S. A. G. Torno e C. si dettero convegno i dirigenti e gli operai delle imprese Torno-Negrin e Marzi per festeggiare la Patrona unitamente al direttore generale, ing. Biadene ed alle autorità locali.

Il parroco don Rossi celebrò la Messa in un salone refettorio e con parole di circostanza [illegible] Santa Barbara.

Ebbe seguito un breve rapporto terminato con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Ladri denunciati

Tempo addietro abbiamo dato notizia del furto di due cinghie di cuoio del valore di 2000 lire perpetrato in danno del cantiere della impresa Troiero, nella sua segheria in località Maina.

I carabinieri, dopo attive indagini, hanno scoperto gli autori del furto nelle persone di Vittorio Petrin di anni 21 [illegible] e Domenico Gasperin fu Luigi di anni 26 da Barcis che sono stati denunciati. Si è potuto ricuperare la merce.

MOGGIO UDINESE
All' albo pretorio

E' affissa all'albo comunale copia della decisione 28 scorso novembre della Giunta provinciale amministrativa che approva il bilancio 1942 di questo Comune. Vi sono state introdotte le seguenti varianti, in confronto delle cifre esposte dalla amministrazione comunale: diminuito di lire 3503,60 l'avanzo di amministrazione; aumentato di lire 4000 il gettito della imposta di famiglia; creato un nuovo stanziamento di lire 496,40 per contributo spese vaccinazioni antidifteriche; con che il risultato finale rimane inalterato restando le entrate ordinarie preventivate in lire 365 617,65, comprese in questa cifra lire14.700 per sovraimposta sui terreni e fabbricati (inferiore al limite legale).

Beneficenza

In occasione delle nozze celebrate ad Assisi tra il dottor Rodolfo Rodolfi, segretario politico di questo Fascio di combattimento, e la gentil signorina Giovanna Faleschini, insegnante elementare, hanno versato complessivamente lire 100 all'Asilo Infantile «Regina Margherita» e lire 100 alla Gil i camerati Giulio Gobessi, Vito Missoni, Alessio dott. Padovani, Angelo Peressini, dott. Giovanni Pugnetti, dott. Mario Zoz.

S. DANIELE
All'albo pretorio

All'albo esterno sono esposti due avvisi podestarili: uno concernente l'iscrizione nell'elenco dei poveri del Comune; l'altro concernente il ruolo degli agricoltori soggetti al pagamento dei contributi unificati in agricoltura, terzo semestre 1940, suppletivo primo semestre 1941 e conguagli mezzadri 1940.

Spettacolo per le Scuole

Ieri è stato girato uno spettacolo educativo per le Scuole del Comune al teatro T. Ciconi.

Beneficenza

Fermo Buttazzoni lire 5 al Giardino d'Infanzia, in memoria di Angelo Polano.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 1° al 7 dicembre 1941 XX.

Nati vivi 4 del Comune — Nati morti: nessuno — Morti 4, dei quali [illegible]

CRONACHE SPORTIVE

Udinese - Savona
(Domenica al "Moretti,, ore 15.30)

Dopo la sconfitta dell'Udinese ad Alessandria, sconfitta che per quanto molto secca nel suo risultato, ha dato possibilità alla squadra friulana di farsi notare sul campo dei grigi, gli sportivi udinesi sono in ansiosa attesa per la prossima partita col Savona che si svolgerà al «Moretti» e che dovrà definitivamente confermare se i buoni sintomi di ripresa palesati dai bianconeri domenica scorsa avranno una continuità.

L'Udinese che in queste ultime partite, pur mettendo in mostra una solida attrezzatura, non ha ancora convinto i propri sostenitori sulla consistenza del proprio gioco, è attesa altresì alla prova perchè si vuole vedere se l'allenatore Miconi continuerà in quello schieramento a mezzo sistema che a detta dei critici è stato la causa principale delle sconfitte di Pescara e di Alessandria, e che mal si adatta ai giocatori friulani che anche l'anno scorso hanno passato dei brutti guai insistendo nel sistema voluto da Piselli.

Questa partita col Savona giunge dunque a buon punto per l'ambiente sportivo friulano che desidera una buona volta assistere ad una partita veramente di classe come il nome delle due contendenti impone. Sino ad oggi a Udine infatti non è stato possibile vedere nulla di concreto dal lato tecnico; col Savona si desidera e si spera che finalmente sia dato assistere a qualche cosa di buono. Effettivamente il Savona è molto conosciuto a Udine, ove ha sempre giocato delle buonissime partite ed ove è temuto giustamente per la reale efficienza della squadra.

L'Udinese ha compiuto ieri il suo ultimo allenamento improntato ad un leggero lavoro sul fiato e sul coordinamento della linea difensiva che purtroppo ha lasciato sinora un po' a desiderare, non come potenza (eccetto Lodi ed Alessandria, la squadra friulana ha subito due soli gol in cinque partite), ma come impostazione tecnica. I tecnici udinesi hanno annunciato per domenica la stessa formazione di Alessandria e precisamente: Gremese, Zorzi, Ciocchiatti; Barbot, Gallo, Dianti, Bertoli, Spivach, Boldi, D'Odorico e Del Medico.

I punti...

Molti trovano difficoltà nel calcolo dei punti nel tesseramento in corso.

Tutto riuscirà semplice leggendo l'opuscolo che «Il Popolo del Friuli» distribuisce GRATIS ai suoi lettori.

L'orario d'inizio delle partite fissato per le 15.30

Il Direttorio Divisione Superiori comunica:

A seguito di quanto deliberato dal Direttorio Federale nella riunione del 6 dicembre 1941 XX a cominciare da domenica 14 dicembre e fino a nuovo avviso, l'orario ufficiale d'inizio delle partite, anzichè alle ore 15 è fissato alle ore 15,30.

Le gare riserva che cadessero in concomitanza con la prima squadra avranno inizio alle ore 13.45.

ATTI UFFICIALI
F. I. P.
Comitato Provinciale di Udine
(Comunicato n. 4 dell'11 dicembre)

TORNEO COPPA BRUNETTA

Omologazione incontri - Esaminati i referti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri: Gil Giorgini-Gil Pischiutta 33-16.

Si soprassiede alla omologazione della partita Gil Beltrame-Gil Cervignano 23-23 in attesa di chiarire la posizione dei giocatori della Gil Cervignano.

La partita Gil Salvato-Collegio Bertoni in calendario della quarta giornata è stata rinviata causa il terreno di giuoco impraticabile.

Prima ammonizione art. 269 R.T.: Tonol Armando (Gil Cervignano). — Seconda ammonizione infrazione articolo 269 R. T.: Filiputti Edoardo Gil Cervignano.

Calendario partite 14 dicembre-XX - Ore 15: Coll. Bertoni-Gil Salvato - Ore 16: Gil Pischiutta-Gil Cividale.

Tarcento
L'inizio del corso culturale per lavoratori dell'industria

Lo scorso sabato, alle ore 18.30, nella Casa del Fascio, presenti il rappresentante del Podestà, l'avv. Celso Linda, Fiduciario provinciale del Gruppo Culturale «R. Colloredo Mels», il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, ha inaugurato il corso di cultura politico-sindacale dell'anno XX per dirigenti sindacali.

Gli iscritti sono intervenuti al completo. Dopo brevi parole di premessa e di saluto pronunziate dal delegato intercomunale Ermacora, il Segretario dell'Unione, espresso il suo compiacimento per la partecipazione dei lavoratori ai corsi e posto in evidenza il significato dell'intervento delle autorità, ha detto della funzione e della efficacia dei corsi istituiti e voluti dalla Confederazione e quindi con parola piana e facile ha sviluppato le argomentazioni del tema della prima lezione: «L'ordinamento delle Confederazioni Sindacali».

Al termine della conversazione si è proceduto alla distribuzione e consegna dei premi ottenuti dagli allievi per il corso dell'anno XIX.

Il Segretario dell'Uninone ha poscia tenuto rapporto ai dirigenti. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

MANIAGO
Raccolta di lana

La raccolta della lana per i soldati è quasi ultimata. Maniago ha risposto con la solita generosità. Fra filati, fiocco, lana per materassi e stracci di lana, alle Scuole elementari si sono raccolti Kg. 41.650.

* * *

Alle offerte già pubblicate nel giorno delle sanzioni, vanno aggiunte L. 393 raccolte dal delegato mandamentale lavoratori dell'industria camerata Giuseppe Giordani; L. 20 dalla segretaria operaie fasciste Elena Selva; L. 30 offerte dalla ditta Pietro Rova e figli — Totale lire 1547.60.

CAVASSO NUOVO
Bicicletta rubata

Il sig. Sante Tuis rientrava sere orsono alle ore 18.30 lasciando la bicicletta vicina alla porta di casa, entro il giardinetto antistante. Era appena entrato in casa e ne uscì tosto per introdurla al sicuro. Ma non la rivide più: si era volatizzata. Del mariuolo nessun indizio. Il furto fu denunciato.

Grave incendio

L'altra notte, verso le 23, un gravissimo incendio distrusse la stalla e la casa di Vincenzo Serena situata in località Braidabasso. Il povero vecchio di 82 anni, fu svegliato [illegible]

Oggi alle ore 17 dopo atroci sofferenze è spirata la

Nobil Donna
Cecilia Folledore
nata di Colloredo Mels fu Luigi
di anni 63

il MARITO, i FIGLI, i FRATELLI, le SORELLE ed i PARENTI tutti angosciati dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Bertiolo, 11 dicembre 1941-XX

Alle ore 23 del giorno 10 dicembre è mancato ai vivi

AUGUSTO MONAI
Consultore della prima Giunta Comunale

Ne dànno il doloroso annuncio la madre GIULIA BORTOLUZZI, la moglie IDA PIRIONI, la figlia MARIA GIULIA in SCOCCIMARRO col marito STEFANO e il nipotino CESARE-AUGUSTO, la sorella CORNELIA ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12, partendo dal civico Ospedale Civile alle ore 16.

Udine, 12 dicembre 1941-XX

Nella mattinata di ieri improvvisamente spirava

Guido Nassimbeni

La MOGLIE, i FIGLI ed i PARENTI tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 10.15.

La presente serve di partecipazione personale.

Pontebba 12 dicembre 1941-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 47

IL FIGLIO DI NINA
ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Io ho un'amica che ne sa quanto me e si guadagna il doppio.

— E che fa l'amica?

— E' segretaria privata di un ingegnere.

— Capisco. Anch'io ho una segretaria che pago benino. Anzi, debbo privarmene perchè si sposa.

— Ah! E allora, il posto sarebbe libero?

— Presto, sì.

Sgomenta, Rosetta prevenne l'offerta che temeva egli volesse fare alla piccola amica.

— C'è un limite a tutto, vero, Lauri?

— Che vuoi dire? — interroga la Gianna guardandola.

Lauri risponde, pronto,

— Senza dubbio. E non è il caso di ricordarlo.

— Meno male.

— Piuttosto — egli dice rivolgendosi a lei, — datemi notizie di Tullio Varani.

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

La battaglia in Marmarica

Reparti della Divisione "Trento" distruggono carri armati e mezzi meccanizzati al nemico

Incrociatore avversario colpito da nostri aerosiluranti

Bollettino n. 557

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

E' continuata, nella giornata di ieri, la pressione nemica contro nostri capisaldi del fronte di Sollum: a sud e a sud-ovest di Tobruch si sono svolti combattimenti locali, nel corso dei quali la Divisione «Trento» ha distrutto 25 carri armati nemici e molti altri mezzi meccanizzati.

Formazioni italo-tedesche da bombardamento in picchiata hanno attaccato le installazioni del porto di Tobruch e concentramenti nemici di truppe e di mezzi nella zona della piazza. In scontri aerei, cinque velivoli nemici sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Un' incursione effettuata dal nemico nel pomeriggio del 10 su Tripoli ha provocato qualche incendio: nessuna vittima. Unità navali avversarie hanno ieri bombardato Derna causando danni all'Ospedale «Principe di Piemonte» e qualche ferito tra il personale di assistenza.

Un incrociatore nemico di medio tonnellaggio, partecipante all'azione, è stato colpito da nostri aerosiluranti.

Un aereo avversario ha sganciato, questa notte, qualche bomba sul porto di Catania: nessun danno, nessun ferito.

La base navale di La Valletta (Malta) è stata bombardata, nella notte sull'11, da reparti dell'arma aerea.

L'Aviazione dell'Asse, nonostante le sfavorevoli condizioni meteorologiche, ha continuato in Marmarica la sua molteplice attività bombardando e mitragliando con notevoli effetti autocolonne e ammassamenti di mezzi meccanizzati e distruggendo o danneggiando seriamente depositi e centri di rifornimento. Essa ha inoltre colpito efficacemente batterie contraeree, banchine e altri obiettivi militari della piazzaforte di Tobruch. In combattimenti aerei la caccia dell'Asse ha abbattuto 5 velivoli nemici: un altro apparecchio avversario è stato abbattuto dalla nostra difesa contraerea al fronte di Sollum.

Il poderoso impeto delle truppe italiane operanti nella zona di Rostov travolge le più munite difese sovietiche

FRONTE DELL'EST, 11.

Nei giorni scorsi, in concomitanza con lo sforzo controffensivo tentato nella zona di Rostov, i rossi avevano anche premuto sullo schieramento delle nostre Divisioni attaccando in forze e con l'appoggio di artiglierie e mortai.

Senza cedere un palmo di terreno i nostri soldati ressero l'urto del nemico e lasciarono in primo tempo che esso si logorasse negli assalti inutilmente prodigati senza risparmio di materiali e di vite umane; poi passavano decisamente al contrattacco. La situazione dei nostri reparti era in quel momento particolarmente delicata, oltre che per l'ampio fronte da essi tenuto, anche per le caratteristiche del terreno della lotta, denso di fabbricati e di impianti industriali ed intensamente popolato. L'uno e l'altro fattore rappresentavano un serio intralcio allo sviluppo delle operazioni specie di fronte allo stile di guerra sovietico, che, senza preoccuparsi dei danni e delle vittime che nella lotta infligge alla popolazione civile, fa di ogni casa o di ogni fabbrica un centro di accanita resistenza od un nido insidioso di franchi tiratori.

Per raggiungere una migliore condizione tattica e stroncare ogni velleità avversaria occorreva passare decisamente all'azione e respingere più ancora verso oriente il nemico; tanto più che nella zona egli poteva anche avvantaggiarsi di alcuni dislivelli del terreno, modesti per se stessi, ma che nell'andamento generalmente pianeggiante, rappresentavano degli appigli di notevole efficacia. Dopo accordi fra il comando italiano e quello delle unità germaniche laterali, si iniziò l'attacco simultaneo delle forze alleate. Le nostre posizioni rappresentavano un notevole rientrante rispetto all'andamento genearle del fronte, cosa che se accentuava da un lato la delicatezza del settore, d'altro canto favoriva la manovra.

Mentre le forze tedesche muovevano da nord verso sud, puntando sulle retrovie dell'avversario, le nostre unità lo attaccavano di fronte ricacciandolo a passo a passo dal groviglio intricatissimo delle case e delle fabbriche. Una nostra Divisione dopo violenta e massiccia azione di fuoco, agganciava il nemico, lo ricacciava e si impadroniva di una importante posizione e di un centro ferroviario antistante; un'altra posizione contigua veniva in pari tempo occupata da una nostra colonna laterale nonostante il violentissimo fuoco delle armi automatiche e dell'artiglieria, mentre reparti celeri ne fiancheggiavano l'azione e assicuravano, contro reiterati tentativi nemici, la saldatura fra il nostro schieramento e quello germanico.

Dopo questo promettente inizio, il giorno 6 dicembre l'attacco assumeva un nuovo e più ampio sviluppo, sebbene la temperatura estremamente rigida concorresse a creare difficoltà e disagi gravissimi.

Il nemico tentava con ogni mezzo di resistere alla nostra impetuosa pressione, ma lo slancio dei nostri reparti frustrava ogni contrattacco e nei combattimenti, proseguiti con accanimento per tutta la giornata ed appena attenuati dal sopraggiungere delle tenebre, i rossi subivano fortissime perdite.

Centri di notevole importanza cadevano nelle nostre mani; da ogni strada, da ogni casa, da ogni officina, il nemico veniva snidato alla baionetta e con le bombe a mano mentre le vie si illuminavano dei sinistri bagliori degli incendi ed echeggiavano per lo scoppio delle granate e del crepitio delle armi automatiche, frammisti a boati delle mine sovietiche che esplodevano seppellendo nelle macerie, franchi tiratori e qualche disgraziato componente della popolazione.

La nostra Aviazione, pur in mezzo alle difficoltà create dalle condizioni atmosferiche e dal rigido clima, partecipava con slancio alla lotta e non dava tregua all'avversario con azioni di mitragliamento e spezzonamento sulle masse di uomini e di mezzi, e col bombardare caposaldi e fortilizi. La battaglia è continuata ancora accanita per tutta la giornata del sette; il giorno dopo le nostre colonne si congiungevano sulle nuove posizioni dopo aver completato l'occupazione ed il rastrellamento della zona. Venivano così ad una ad una annientate le residue resistenze, opposte da retroguardie forti e bene armate, che permanevano ancora su difese da lungo tempo munite ed attrezzate.

Ma anche in quest'ultima giornata si è furiosamente combattuto dalla mattina alla sera; il nemico ha pagato a caro prezzo il suo tentativo di fermare la nostra avanzata.

L'azione italo-germanica è tuttora in corso e sebbene essa mantenga il suo carattere locale, si delineano risultati notevoli sia per i progressi territoriali conseguiti che per le perdite inflitte all'avversario.

L'incrollabile solidarietà magiara

BUDAPEST, 11.

Il ministero degli Affari Esteri ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

Come è noto il Regio Governo italiano e il Governo del Reich hanno dichiarato di essere in stato di guerra con gli Stati Uniti.

Il Governo reale ungherese, fedele allo spirito del Patto Tripartito, conferma la sua piena solidarietà con le Potenze dell'Asse.

Il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Bardossy, ha disposto che siano immediatamente rimessi i passaporti al ministro degli Stati Uniti a Budapest. In pari tempo è stato disposto per il richiamo del ministro di Ungheria a Washington.

Il comunicato, diramato a tarda sera, ha suscitato favorevolissima impressione in questi ambienti politici che lo considerano come la logica conseguenza dello sviluppo degli avvenimenti e come la riaffermazione della incrollabile solidarietà esistente fra l'Ungheria e le Potenze del Patto Tripartito.

Il Duce riceve il Presidente e l'Amministratore delegato del Banco di Roma

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. prof. Felice Guarnieri, e il cavalier di gran croce G. F. Veroi rispettivamente presidente e amministratore delegato del Banco di Roma, i quali gli hanno riferito sul favorevole andamento dell'Istituto che ha segnato una linea di marcata ascesa anche nel corso di questo periodo di guerra, e sul programma di ulteriore espansione dell'Istituto stesso all'interno e all'estero.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per i risultati conseguiti ed ha tracciato le direttive per l'attività dell'Istituto nel prossimo avvenire.

Una offerta di lire 250 mila fatta dal Banco per opere assistenziali è stata ripartita nel modo seguente: 125 mila lire per le refezioni scolastiche di Napoli e 125 mila per le refezioni scolastiche di Catania.

Il processo dei terroristi slavi

La seconda giornata delle arringhe defensionali

Domenica si avrà la sentenza

TRIESTE, 11.

Anche l'udienza di oggi dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è stata riservata alle arringhe dei difensori.

Ha parlato per primo l'avv. Presti in difesa dello Ivancich, l'attentatore di Tarvisio, richiamandosi alla clemenza del Tribunale.

L'avv. Freschi ha parlato in difesa dei giudicabili Skuka e Kauz, per i quali il P. M. ha chiesto la pena di morte, ed ha avanzato domanda perchè allo Skuka sia evitata la pena capitale. Per il Kauz che avrebbe dovuto essere autore materiale dell'attentato contro il Duce durante la visita fatta dal Capo del Governo a Caporetto, l'avvocato Freschi, rendendosi completamente partecipe della nefandezza della concezione dell'idea e della risoluzione, ha cercato di sottolineare la circostanza che egli ha rinunciato con coscienza personale all'atto spregevole dopo un esame di coscienza che è culminato nel tormento delle ore di preparazione. Il difensore ha concluso implorando dal Tribunale una sentenza di giustizia generosa.

L'av. Manassero ha parlato per l'imputato Sfiligoi, capo del gruppo studentesco sloveno con tendenza separatista. L'oratore ha espresso la speranza che il Tribunale, tenendo conto dei vari elementi in favore dello Sfiligoi, voglia fare giusta e serena giustizia.

Le arringhe dei difensori continueranno nelle udienze di domani e sabato.

Nell'udienza di domenica si avrà probabilmente la sentenza.

Il discorso del Führer al Reichstag

(Continuazione dalla prima pagina)

Non l'ha potuto fare — ha precisato il Führer — soltanto *perchè*, a causa anche della cattiva stagione, non erano ancora pronti i campi di aviazione immediatamente dietro le frontiere sovietiche. Tempestivamente — ha dichiarato Hitler — avevo provveduto perchè fossero create nuove divisioni corazzate e di fanteria poichè se le democrazie fanno un gran parlare dei loro programmi di armamento, in Germania non si parla molto, ma invece si lavora e questo sarà anche in avvenire. Ogni anno che passa ci darà armi sempre più potenti e sempre più numerose da venire impiegate nei settori decisivi.

Non è ancora venuto il momento di fare la storia di questa campagna: per oggi basterà fare una rassegna dei risultati finora conseguiti nello svolgimento dei primi sei mesi di lotta citando le cifre già note, cifre, prosegue poi, che esprimono eloquentemente il sacrificio di sangue, le sofferenze e le privazioni dei figli migliori del popolo tedesco e dei paesi alleati.

Grandioso bilancio di successi

Questo grandioso bilancio di successi ha dovuto venire conquistato con uno sforzo del quale chi non l'abbia vissuto non può farsi un'idea, in mesi di lotta combattuta sotto il sole torrido, o nel freddo più intenso, fra tormente di neve o in un mare di fango.

Soltanto il subentrare dell'inverno — sottolinea Hitler — ha frapposto un ostacolo all'avanzata ma il sopravvenire dell'estate non potrà impedirne la ripresa.

Il Führer ha quindi comunicato le cifre delle perdite tedesche dal 22 giugno al 1. dicembre che comprendono in cifra tonda: 158 mila morti; 563 mila feriti e 31 mila dispersi. A queste cifre vanno aggiunte le perdite dell'aviazione. Si ha così un totale complessivo di 162 mila morti, 571 mila feriti e 33 mila dispersi. Il totale dei morti, ha sottolineato Hitler, è pari ad appena il doppio dei caduti nella battaglia della Somme della guerra mondiale. Le cifre delle perdite sostenute nella campagna di Russia per quanto dolorose, non sono certo rilevanti. Basterà pensare che ben 62 mila 200 tedeschi vennero trucidati dai polacchi.

A questo punto il Führer ha ricordato le origini del conflitto. I problemi territoriali che attendevano un'equa soluzione, erano veramente irrilevanti. Si trattava, come si ricorderà, di risolvere la questione del corridoio polacco e quella della minoranza tedesca nella Polonia occidentale. Vale la pena di rileggere il testo delle leali e generose proposte fatte dal governo di Berlino a quello di Varsavia e ve le rileggo perchè ci si possa rendere conto della responsabilità di coloro che le respinsero o più ancora di chi aizzò il governo polacco a respingerle.

La criminosa attività di Roosevelt

Data lettura del documento, il Führer osserva: «Come si spiega che uno Stato qual'era la Polonia respingesse le proposte di Berlino, non solo, ma reagisse con una feroce strage di tedeschi, e successivamente, con la mobilitazione generale? La spiegazione è facile, è una sola ed è già stata data: l'unico vero responsabile fu Roosevelt come storicamente è provato e documentato. Per convincersene, basta leggere i documenti diplomatici che trovammo a Varsavia.

Ma come si spiega la politica sobillatrice, istigatrice, bellicista e guerrafondaia di Roosevelt? Per comprendere tutta la enormità della criminosa attività spiegata dal Presidente americano sin dal suo avvento al potere giova anzitutto fare le seguenti constatazioni: 1) la Germania è forse l'unica potenza, che nell'emisfero occidentale non ha mai avuto possedimenti territoriali di sorta. Essa in quel continente, non ha mai perseguito interessi che non fossero strettamente economici e culturali. A tale proposito non sarà inutile ricordare il contributo che migliaia e migliaia di tedeschi hanno dato al potenziamento economico dell'emisfero occidentale.

2. Il Reich non è mai stato animato da propositi ostili verso gli Stati Uniti. Vero è invece che molti dei suoi figli non esitarono a versare il loro sangue per la causa della repubblica stellata.

3. Il Reich non ha mai partecipato a guerre contro gli Stati Uniti. Nel 1917 furono questi ultimi che dichiararono la guerra alla Germania e non viceversa. La commissione di studio nominata a suo tempo a Washington potè assodare che la responsabilità del primo conflitto tedesco-americano ricadeva esclusivamente sul presidente di allora, non meno esiziale di chi ora regge le sorti degli Stati Uniti, Wilson.

Non vi erano dunque ragioni che legittimassero in qualche modo l'odio satanico da cui era animato a suo tempo Wilson e da cui è animato oggi Roosevelt. La verità è che entrambi inetti ed incapaci di affrontare e risolvere i più elementari problemi della ricostruzione interna ed entrambi strumenti della cricca demoplutocratica, avevano bisogno di mascherare il fallimento della loro politica interna mediante un diversivo catastrofico nel campo internazionale. Per capire ancora meglio la nefasta figura di Roosevelt non sarà superfluo che io faccia un raffronto tra lui e me. Roosevelt viene da una ricca famiglia e come tale, non ha conosciuto che quel ristretto mondo plutocratico e dorato di cui ora è diventato il massimo esponente. Io invece sono figlio di povera gente e sono stato costretto a guadagnarmi il pane con il sudore della fronte come tanti altri milioni di tedeschi. Io quindi ho imparato a conoscere il mondo ben più vasto, quello delle masse lavoratrici, conoscerne i bisogni, i desideri e le aspirazioni.

Non sarà superfluo che io ricordi un fatto quanto mai significativo che caratterizza la figura morale di Roosevelt. Nell'immediato dopoguerra, quando ancora io ero degente in ospedale da campo, egli guadagnava milioni di dollari, speculando sull'inflazione in Germania. Ma in un punto solo ci si può accostare ed è il seguente: egli venne eletto presidente pressapoco quando, per volontà dell'intero popolo tedesco, mi addossai l'immane compito di salvare il Reich, di ricostruirlo, di liberarlo dai suoi ceppi, di ricondurlo alla meritata grandezza.

Anche gli Stati Uniti, sia pure in misura diversa, si dibattevano allora in una crisi economica. Vi si contavano 13 milioni di disoccupati, mentre nel Reich se ne avevano sei milioni. Che cosa seppe fare Roosevelt? Nulla. La situazione economica rimase quella che è ora, anzi si aggravò determinando tra l'altro il crollo della moneta e un ulteriore acuirsi della crisi del mercato del lavoro.

Nel Reich, invece, si riuscì, nel volgere di pochi anni, a risolvere completamente la crisi e a risolvere, ad uno ad uno, tutti i problemi, anche i più difficili e complicati. Se Roosevelt avesse avuto la ventura di nascere in Europa e di giungere al potere e di mantenervisi per così lungo tempo, ottenendo i risultati disastrosi che la sua politica economica ha ottenuto, egli sarebbe finito sicuramente col comparire dinanzi ad un'alta corte. Ed ecco le ragioni perchè egli si vide costretto a cercare e a trovare un diversivo «extra muros» e lo trovò, come si legge nell'accennato documento polacco, iniziando quella deleteria politica sobillatrice e bellicista che riuscì fatale a numerosi paesi europei.

Campagna di denigrazione contro il Terzo Reich

A questo proposito il Führer illustra le varie fasi di quella politica che si manifestò pubblicamente nel 1937 allorquando incominciò una subdola e velenosa campagna di denigrazione contro il Terzo Reich. Il metodo adoperato da Roosevelt non è diverso da quello adoperato a suo tempo da Wilson: proclamarsi paladino dell'ordine, della giustizia e della pace e, in realtà, sovvertire tutto quanto si riferisce all'ordine, alla giustizia e, soprattutto, alla pace. Un tipico documento di questo metodo farisaico — ricorda il Führer — è costituito dal famoso appello che Roosevelt indirizzò al Duce e a me il cinque aprile 1939. La risposta che gli diedi fu educata, ma inequivocabile. All'inizio del conflitto, quando per sua colpa la Polonia si era buttata allo sbaraglio, Roosevelt lasciò cadere completamente la maschera.

Uno degli episodi che lumeggiano questa seconda fase della sua criminosa attività, risale al 15 maggio 1940, vale a dire all'indomani dell'annientamento militare della Francia. In un telegramma indirizzato a Reynaud promise di raddoppiare gli aiuti, qualora la Francia avesse continuato fino all'ultimo la lotta contro il Reich. Il Führer parla poi della attività spiegata da Roosevelt negli ultimi mesi dopo che egli aveva deciso di seguire l'esempio di Wilson, di trascinare, cioè, il suo paese nella terribile avventura di un conflitto mondiale: dalla prima «revisione» della legge di neutralità alla cessione dei cinquanta cacciatorpediniere all'Inghilterra all'aiuto prestato dalle navi da guerra americane alle unità britanniche che davano la caccia ai sottomarini e al naviglio mercantile dell'Asse, all'ordine di sparare annunciato da Knox e rinnovato dallo stesso Roosevelt, all'occupazione della Groenlandia e dell'Islanda.

A questo punto — ha soggiunto il Führer — potrei anche occuparmi dei plateali attacchi personali, delle invettive e delle ingiurie lanciate contro di me. Ma non ne vale la pena. Tra l'altro non posso considerarmi offeso, se un malato di mente mi vomita addosso delle ingiurie. Di quella politica provocatrice e aggressiva non erano oggetto soltanto la Germania e l'Italia, ma anche il Giappone; e lo stesso metodo, gli stessi espedienti, lo stesso sistema vennero adoperati contro il Giappone. Certo voi tutti avrete appreso con un senso di sollievo che il Giappone, dopo essere stato oggetto di pressioni e di minacce, di ricatti e di sistematici tentativi di iugulamento, finì col perdere la pazienza e reagì nell'unico modo in cui era possibile reagire: vale a dire ricorrendo alle armi.

A fianco del Giappone fino alla vittoria

Il Reich e l'Italia sono alleati del Giappone ed oggi essi si schierano al suo fianco decisi ad impedire che il piano criminoso possa essere attuato. Abbiamo i mezzi per sostenere vittoriosamente la lotta che dovrà eliminare ed eliminerà per sempre il pericolo e libererà per sempre il mondo dalla minaccia di una schiavitù economica plutocratica. Ecco perchè abbiamo deciso di schierarsi a fianco del Giappone e di condurre con esso la lotta fino alla vittoria, ed ecco perchè stamane ho fatto rimettere i passaporti all'incaricato d'affari degli Stati Uniti unitamente ad una nota in cui sono giustificate le ragioni per le quali il Reich si considera da oggi in stato di guerra con gli Stati Uniti.

Dopo aver dato lettura di questa nota, come pure di quella concordata con l'Italia e con il Giappone, il Führer ha concluso dicendo che tutto il popolo tedesco è fermissimamente convinto che le forze costruttive della nuova Europa e della nuova Asia riusciranno a vincere il comune nemico. Queste forze si battono appunto contro un comune nemico e per un medesimo ideale. L'obiettivo ultimo è: il nuovo ordine. La fine del discorso è stata coronata da una grandiosa manifestazione di entusiasmo.

Si è alzato, quindi, a parlare brevemente il maresciallo del Reich Goering, dicendo: «Eccoci alfine, per colpa di Roosevelt e per colpa della politica aggressiva e provocatoria di Roosevelt, d'innanzi ad un nuovo conflitto mondiale. Due mondi sono in lotta. Da una parte sono le forze costruttive, dall'altra quelle sovversive e reazionarie. Circa l'esito di questa lotta non vi può essere dubbio. Il trionfo è certo.

La guerra nel Pacifico

Continua la serie dei successi nipponici: un cacciatorpediniere, un sottomarino e una nave pattuglia affondati; ottantun apparecchi americani distrutti in una giornata; il Governatore e la guarnigione dell'isola di Guam fatti prigionieri - La cattura di una petroliera statunitense

TOKIO, 11.

Un comunicato della sezione per l'Esercito del Quartier Generale imperiale annunzia che le forze da sbarco nipponiche, le quali stanno operando nell'isola di Guam, ne hanno occupata la capitale, facendo prigionieri varie centinaia di soldati americani al comando del capitano Giorgio Mc Millian, governatore dell'isola e il comandante della stazione navale, nonchè il vice governatore di Guam.

Le forze nipponiche stanno ora effettuando operazioni di rastrellamento.

La sezione per la Marina del Quartier Generale imperiale annunzia che nel corso delle loro azioni in massa contro Manila, gli apparecchi nipponici hanno abbattuto, nella giornata di ieri, oltre 45 aeroplani degli Stati Uniti. Trentasei altri sono stati distrutti al suolo. Inoltre un cacciatorpediniere americano ed un sottomarino sono stati affondati e una nave trasporto gravemente danneggiata.

Durante l'attacco contro la base navale di Cavite, gli apparecchi giapponesi hanno provocato gravi incendi. Altre unità aeree si sono scagliate sull'aerodromo di Lichols danneggiando gravemente il campo, le aviorimesse e le altre attrezzature. Il comunicato continua informando che due apparecchi giapponesi sono mancanti, mentre altri due si sono gettati con tutto il carico di esplosivi sulle posizioni nemiche.

In un comunicato pubblicato alle ore 11.20 (ora di Tokio), la sezione della Marina annuncia inoltre che soltanto tre apparecchi giapponesi sono andati perduti nel corso della battaglia svoltasi nelle acque della penisola di Malacca e durante la quale sono state affondate le corazzate inglesi «Repulse» e «Prince of Wales».

Un altro comunicato annuncia che forze da sbarco della Marina giapponese hanno occupato il porto di Aphra, dopo un attacco effettuato da quattro direzioni all'alba di ieri. Unità della flotta giapponese hanno catturato una petroliera degli Stati Uniti facendone prigionieri il comandante e l'equipaggio.

Il terzo comunicato annuncia nuovi intensi bombardamenti della Aviazione giapponese su varie basi nemiche.

Durante le azioni svoltesi ieri, due cannoniere inglesi sono state immobilizzate ad Hong Kong, mentre gli apparecchi nipponici da bombardamento, malgrado le condizioni proibitive del tempo, attaccavano a più riprese le forze navali inglesi che si trovavano al largo.

Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati incolumi alle basi.

La sezione per l'Esercito del Quartier Generale nipponico in un comunicato pubblicato alle 17.20 di oggi, (ora di Tokio), informa che le forze aeree dell'Esercito giapponese, dall'8 dicembre ad oggi, hanno abbattuto o distrutto al suolo 88 apparecchi nemici nella zona della Malacca.

Il Comando della Marina da guerra del Quartier Generale imperiale ha annunciato alle ore 22.05 (ora locale), che unità navali che si avvicinavano all'imboccatura della baia di Hong Kong, alle ore 9 di mercoledì hanno affondato una nave pattuglia britannica della classe «Sainte Monance» di 820 tonnellate.

La portaerei americana affondata a Honolulu era la «Lexington» di 33 mila tonnellate

TOKIO, 11.

La sezione per la marina del quartier generale imperiale rende noto che la portaerei americana silurata il primo giorno del conflitto con gli Stati Uniti dai sottomarini giapponesi presso Honolulu era la grande unità «Lexington» di 33 mila tonnellate che è affondata.

La portaerei nord americana «Lexington» affondata da sottomarini giapponesi il primo giorno del conflitto nel Pacifico, era stata impostata nel 1916 come incrociatore da battaglia da 33 mila tonnellate e successivamente, trasformata in portaerei nel 1922 e varata nel 1927.

La «Lexington» dislocava 33 mila tonnellate e aveva un armamento di 8 cannoni da 203 mm, 12 pezzi antiaerei da 127 e 4 da 57 mm. oltre a 8 mitragliere antiaeree da 40 mm. ed una catapulta.

Essa aveva a bordo 90 aerei con un equipaggio complessivo di 1400 uomini e, quale protezione, una corazza laterale di 152 mm. ed un ponte corazzato di 76 mm.

Un patto d'alleanza tra Giappone e Tailandia

TOKIO, 11.

Il Giappone e la Tailandia hanno concluso oggi un patto d alleanno concluso oggi un patto di allean, traverso le conversazioni dell'ambasciatore giapponese a Bangko e il Primo ministro della Tailandia.

Il comandante dell'armata britannica del medio oriente è stato destituito

ROMA, 11.

L'Agenzia ufficiosa britannica annuncia, ufficialmente, che il generale Cunningham è stato destituito dal comando dell'Armata britannica del medio oriente.

Nuovi successi conseguiti dai germanici sul fronte orientale

L'Aviazione concorre efficacemente alle azioni belliche

BERLINO, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale sono stati respinti attacchi locali del nemico che ha subito gravi perdite.

L'Arma aerea germanica ha efficacemente contribuito al successo con violenti attacchi sulle colonne nemiche, su ammassamenti di carri armati, su posizioni fortificate, sulle comunicazioni e sulle retrovie del nemico.

Nell'Africa settentrionale si sono svolte ieri importanti operazioni. Apparecchi da combattimento germanici hanno disperso colonne di carri armati e di autocarri nemici. Davanti alle coste dell'Africa settentrionale un incrociatore e un cacciatorpediniere britannici sono stati attaccati da apparecchi italiani e tedeschi e gravemente danneggiati.

Il capitano Muencheberg ha raggiunto la sua 60a vittoria aerea.

Come si apprende da fonte militare le truppe italiane prendono attiva parte e con successo alle operazioni che si svolgono presentemente nel settore meridionale del fronte orientale.

Esse hanno respinto attacchi di rilevanti forze sovietiche, causando al nemico gravi e sanguinose perdite. Gli italiani hanno catturato anche numerosi prigionieri.

L'«Agenzia ufficiale tedesca» afferma a questo proposito che le notizie diffuse dalla propaganda inglese in merito alla presunta cattura di prigionieri italiani da parte russa sono completamente inventate.

L'inverno russo che ha già raggiunto in qualche zona del fronte parecchi gradi sotto zero impedisce le operazioni in grande stile il che non vuol dire però, come si vorrebbero illudere gli anglo-sovietici, che ciò segni un ritorno alla guerra di posizione tipo 1914-18 metodo di guerra nettamente superato. Gli strateghi londinesi si cullano nell'illusione che i rigori dell'inverno russo possano immobilizzare le Forze Armate del Reich ed alleate mentre i sovietici ne approfitterebbero per guadagnare tempo e per riorganizzare le file del loro Esercito sconquassato da tante e così sonore batoste.

Queste, come tutte le illusioni del genere, nutrite dagli strateghi britannici sono destinate a scomparire dinanzi alla realtà dei fatti. I primi sintomi e le prime cosiddette «azioni locali» delle Forze Armate del Reich ed alleate sono già altamente istruttive per far comprendere che il freddo invernale pur non permettendo azioni complesse e grandiose che abbracciano tutta la vastità del fronte orientale, avranno un esito ben diverso da quello vagheggiato a Londra.

A tal proposito basta dare uno sguardo ai tre settori del fronte: quello di Pietroburgo, quello di Mosca e quello meridionale, per convincersi ampiamente del carattere offensivo di tutte le operazioni locali. Le truppe tedesche, anche di fronte ai severi rigori del freddo, non rimangono inoperose come è dimostrato dall'attacco offensivo sviluppatosi particolarmente nel settore centrale.

Gli ambienti militari magiari sottolineano che la strategia dell'inverno russo attuale non sarà come quella precedente, della guerra mondiale. Durante tutta la stagione invernale la lotta proseguirà e l'esercito nemico continuerà a trovarsi di fronte all'azione costantemente offensiva delle truppe germaniche e alleate. Nel settore centrale la pressione germanica continua incessante soprattutto nella zona di Kalinin e di Volokolmask ed in quella di Tula. Importanti posizioni nemiche difese accanitamente sono state capugnate.

Nella zona di Volokolmask le truppe germaniche continuano con forti puntate ad ampliare i successi conseguiti negli scorsi giorni. Agguerrite posizioni del sistema difensivo della capitale sovietica sono state conquistate dall'impeto offensivo della fanteria germanica, che in tal modo realizza gradatamente nuovi progressi costringendo il nemico a indietreggiare su posizioni retrostanti.

Nel settore settentrionale, come si apprende da informazioni giunte oggi, nonostante il freddo che ha raggiunto molti gradi sotto zero le truppe finlandesi, attestatesi saldamente sulla sponda settentrionale dell'Onega, allo sbocco del canale Stalin costruito nel 1930 per stabilire le comunicazioni con il Mar Bianco, hanno respinto accaniti contrattacchi sovietici diretti a riconquistare le posizioni perdute. Lo sbocco del canale Stalin è tenuto saldamente dai finlandesi.

Rinnovati tentativi di sortita della guarnigione di Pietroburgo sono stati infranti dal fuoco micidiale delle armi automatiche germaniche mentre l'Artiglieria e l'Aviazione continuano quasi ininterrottamente a martellare gli obiettivi bellici dell'ex capitale sovietica. La lotta nel settore meridionale è accanita.

Le truppe italiane e tedesche dopo aver contenuto gli attacchi sferrati con ingenti forze dalle truppe del generale Timoscenko sono passate al contrattacco guadagnando terreno e infliggendo al nemico gravissime perdite.

Nel corso di combattimenti nell'ansa del Donez sono stati fatti numerosi prigionieri e catturato ingente bottino di materiale bellico.

Nelle ultime 24 ore le truppe germaniche ed italiane hanno realizzato importanti progressi riuscendo a tagliare le comunicazioni fra il grosso delle unità nemiche operanti nel settore meridionale.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 10	dell'11
Rendita 5%	95.05	95.45
Rendita 3.50%	79.90	80.—
Redim. 5% imm.	96.40	96.50
Redim. 3.50% 1934	75.20	75.55
Buoni Tesoro 1949	98.10	98.05
» » 1943	97.85	97.675
» » 1944	97.75	97.30
» » 1943 II	97.325	97.375
» » 1950	97.575	97.575

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 10	dell'11
Venezie 3.50%	94.90	94.90
I.R.I. STET 4%	538.—	538.—
I.R.I. Mare 4.50%	498.—	497.—
I.R.I. Ferro 4.50%	539.—	538.—
I.R.I. 4.50%	482.50	483.—
E.L.F.E.R. 4.50%	491.—	491.25
Città di Roma 5%	481.—	481.—

AZIONI

	Quotazioni del 10	dell'11
La Centrale	1636.—	1645.—
Mediterranea	637.—	640.—
Meridionali	1435.—	1431.—
Ass. Generali	1180.—	1180.—
Coton. Cantoni	5780.—	5770.—
Coton. Olcese	1220.—	1200.—
Tessuti stampati	1985.—	1985.—
Linif. Canap. Naz.	1170.—	1170.—
Manif. Rossari Varzi	1780.—	1740.—
Manif. Rotondi	910.—	910.—
Manif. Tosi	405.—	403.—
Manif. Cot. Merid.	475.—	475.—
Unione Manif.	922.—	918.—
Lanif. Gavardo	900.—	900.—
Lanif. Rossi	5500.—	5490.—
Lanif. Targetti	176.—	176.—
Fisac Como	—	—
Cascami seta	682.—	678.—
Fibre Tess. (Chatill.)	180.—	177.—
Snia Viscosa	815.—	795.—
Finsider	505.—	503.—
Ilva	220.—	220.—
Metallurgica Italiana	498.—	501.—
Monte Amiata	658.—	650.—
Montecatini	257.—	253.50
Dalmine	191.—	189.—
Miniere del Siele	530.—	530.—
Ansaldo	82.—	79.50
Breda	506.—	501.—
Bianchi	176.—	175.—
Isotta Fraschini	143.—	143.—
Fiat	975.—	945.—
O.M.I. già Reggiane	136.—	133.50
Adriatica di Elettr.	258.—	254.—
C.I.E.L.I.	550.—	545.—
Dinamo	560.—	568.—
Edison	563.—	567.—
Elettrica Bresciana	593.—	599.50
Selt Valdarno	1239.—	1240.—
Emiliana	860.—	855.—
Cisalpina	326.—	330.—
Sesto	118.50	117.—
Sip	120.—	118.50
Tirso	240.—	236.50
Vizzola	960.—	959.—
Merid. Elettr.	468.—	469.—
Orobia	229.50	230.—
Ovesticino	280.—	289.—
Romana elettricità	750.—	750.—
Terni	289.—	286.50
Unes	240.—	242.—
Morelli	148.—	148.—
Tecnomasio It. B.B.	170.—	170.—
Volta	278.—	275.—
Distillerie Italiane	270.—	268.—
Eridania	990.—	960.—
Raffin. Lig. Lomb.	1115.—	1105.—
A.N.I.C.	107.50	106.—
Italgas	26.90	26.90
Fondi Rustici	281.50	281.50
Beni stabili Roma	470.—	475.—
Cartiere Burgo	515.—	505.—
Ciga	84.50	84.50
Italcementi	418.—	418.—
Pirelli Italiana	2020.—	2005.—
Pirelli e C.	805.—	805.—

CAMBI

	Quotazioni del 10	dell'11
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

R. Pretura del Mandamento di Latisana

IL PRETORE

dell'intestato Mandamento con decreto penale del 10 novembre 1941 XX

ha condannato

DEL BIANCO ETTORE di Angelo e di Burello Anna Maria nato il 1 novembre 1903 a Palmanova residente a Pocenia, negoziante, a lire 100 di ammenda ed alle spese per avere il 29 agosto 1941-XIX in Pocenia posto in vendita aceto di vino deficente di acidità, ordinando la confisca dell'aceto e disponendo che un estratto del decreto sia a spese del condannato pubblicato su «Il Popolo del Friuli» e su L'Agricoltura Friulana» mentre copia integrale dovrà essere affissa all'albo del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e a quello del Comune di Pocenia.

Latisana, 2 dicembre 1941-XX.

Il Cancelliere reggente
f.to Dario Valmori

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 80 la parola, minimo L. 8)

D'AGOSTINO ROMEO Albergo Commercio. Tel. 7-35 vende villetta vani 12 con cantina giardino L. 150 mila — Fabbricato vani 16 con corte esente imposte L. 120 mila.

COMMERCIALI
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)

CERCASI negozio attivo merceria o cartoleria. Scrivere 1011 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

CASA o APPARTAMENTO civile cercano coniugi soli, decorrenza marzo, Micesio 21. 989

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCASI abile elettricista per stabilimento metallurgico - offerta dettagliata specificando posti occupati mansioni relative, pretese. — Scrivere 997 — Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO donna di servizio bravissima possibilmente di Udine. — Presentarsi con buon servito. Rivolgersi Ufficio Pubblicità — Popolo Friuli — Via S. Francesco 1 g.

Annunci sanitari

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 2
dalle 13.30 - telef. 16-49

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita, cioè la pubblicità.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli